L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 156 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 9 LUGLIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

I partiti di sinistra in gara

al di qua e al di là della Manica

per intralciare la politica di Chamberlain

LONDRA, 8 sera

Mentre si annuncia da Burgos e da Barcellona che è pervenuto colà il testo del progetto per il ritiro dei volontari, si rileva nei circoli parlamentari e giornalistici che il Governo britannico sta esaminando le opinioni manifestate dagli armatori britannici, circa la designazione di Almeria quale porto immune, ed intanto ha rivolto alle autorità di Burgos una richiesta di ulteriori schiarimenti.

Chamberlain ha ripetuto ieri che il Governo britannico non intende ammettere la legittimità di un blocco aereo; e che la istituzione di un porto di salvezza non dovrebbe significare mano libera per il bombardamento di navi in altri porti.

La sola cosa concreta che si rileva dalle brevi dichiarazioni fatte dal Primo Ministro sulla nota mandata dal Generale Franco, è che la proposta di creare un porto di sicurezza ad Almeria è scartata dal Governo britannico. Chamberlain ha accennato a difficoltà che si oppongono a tale proposta, fra le quali la piccolezza del porto, la scarsità delle comunicazioni di questo porto col resto della Spagna; e ha soggiunto che il Governo aveva sotto esame le vedute degli interessi marittimi inglesi su questo punto. E si sa che gli interessi marittimi inglesi, vale a dire il comitato dei contrabbandieri che sotto la protezione della bandiera britannica commerciano coi rossi nella Spagna, si è già espresso contrario ad aderire alla proposta del Generale Franco. Il Primo Ministro ha soggiunto che comunque non vi era fretta di accettare la proposta di un porto di sicurezza e che la questione non aveva ancora raggiunto la fase della consultazione col Governo spagnolo.

Quasi per ribadire gli argomenti del Primo Ministro, il *Times* fa seguire una informazione londinese secondo la quale il Governo di Barcellona si esprime recisamente contrario all'offerta di Franco e il giornale commenta che senza la collaborazione repubblicana la proposta sembra quindi cadere, sebbene il rappresentante britannico a Burgos continui a rimanere a Londra per ulteriori consultazioni.

Cadendo così la proposta con la quale sarebbe stato possibile risolvere il problema dei bombardamenti di piroscafi inglesi nei porti dei rossi che sono legittimi obiettivi militari dell'aviazione del Generale Franco, non resta che constatare come giorno per giorno la condotta del Governo britannico nei confronti del problema spagnolo si vada cristallizzando in un irrigidimento che seppure dà soddisfazione all'opposizione parlamentare, allontana le prospettive di smussare gli angoli, sia per il problema spagnolo, sia per le sue proiezioni internazionali.

Dopo le non del tutto plausibili spiegazioni di ieri sulle prospettive dell'accordo anglo-italiano, la stampa oggi tace. Si segnalano commenti esplicativi già trasmessivi e si soggiunge che, davanti alla fiducia del Governo britannico, di vedere quella sistemazione del problema spagnolo che era contemplata come pregiudiziale dell'accordo anglo-italiano, scaturire dall'applicazione del progetto per i volontari, il popolo italiano si domanda: Ma se era occorsa un anno per approvare questo progetto, quanti ritardi e discussioni e ostruzionismi non sorgeranno per metterlo in pratica? E, come per ironia, il *Times* fa seguire a questo ovvio dubbio del popolo italiano il pensiero del Governo di Barcellona. Se un anno fu necessario per approvare il progetto, quanto occorrerà per dargli esecuzione?

Il *News Chronicle* infaticabile ricercatore di argomenti contro l'accordo anglo-italiano, scrive che nella situazione si prospettano un fattore nuovo, costituito dalla possibilità che la Germania, allarmata dal rischio che la Gran Bretagna adoperi le sue risorse finanziarie per frenare le ambizioni tedesche nell'Europa sud orientale, cerchi di nuovo di negoziare un accordo anglo-tedesco.

» E tale accordo diminuirebbe automaticamente l'urgenza e l'importanza dell'accordo anglo-italiano. Quindi è poco probabile che il Governo britannico abbandoni la convinzione di non riconoscere la conquista abissina e non mettere in forza il patto e non far rinascere una genuina amicizia, che pure è desiderata, fino a quando non vi sia la prospettiva di una sistemazione della questione spagnola ».

L'ultimo dei profeti del malaugurio, Eden, leva la sua voce dalle sponde dell'Avon, popolate di memorie shakesperiane, e in un'adunanza di conservatori, deplora di nuovo la politica del Governo e riafferma la necessità «preferita da molti di noi, che la Gran Bretagna avesse preso una condotta più positiva davanti agli avvenimenti nel Mediterraneo, in questi ultimi sei mesi, perchè non è vero che il prendere una condotta ferma a difesa dei nostri interessi o per un livello di decenza internazionale, avrebbe messa in pericolo la pace. Una simile dottrina è contraria alle tradizioni del partito conservatore».

Blum chiede oro per Barcellona

PARIGI, 8 sera

Il capo dei socialisti, nonchè ex presidente del Consiglio, Blum non sa darsi pace che la giustizia francese abbia deciso di non mollare almeno per il momento, l'oro spagnolo che è in deposito presso la Banca di Francia. Blum protesta presso la Corte d'appello che si è pronunciata incompetente sulla questione impedendo così che ai marxisti di Barcellona fosse aggiudicato l'oro. Con le sue solite quisquilie giuridiche l'ex Presidente inveisce nel suo giornale contro coloro che obiettivamente avevano riconosciuto l'equità del verdetto.

Blum minaccia ora delle sue folgori perfino i tribunali insistendo perchè non si metta a dormire la questione fino alla vittoria di Franco. In altre parole, secondo Blum l'oro deve essere aggiudicato ai marxisti. In questo modo continua la campagna provocatoria del capo degli incendiari francese infeudati a Mosca.

Intanto una nuova ondata di scioperi grandi e piccoli viene segnalata dalle provincie. Una dimostrazione di scioperanti del personale dei servizi pubblici di Tolosa è stata seguita dallo sciopero del personale addetto agli ospedali della città. Perfino 150 allievi di una scuola di Dannes ha scioperato su istigazione dei parenti, per protestare contro le eccessive bocciature. Una petizione presentata al Prefetto domanda la sostituzione del Direttore della scuola.

Infine l'agitazione del cartello dei dipendenti dello Stato continua e per domenica è convocata una riunione del Consiglio nazionale della federazione dei servizi pubblici che dovrà pronunciarsi in merito ad un eventuale sciopero che implicherebbe la paralisi di tutti i servizi statali nel Paese.

Altre note nere.

Come se il disavanzo del bilancio della città di Parigi del 1938 preventivo in 900 milioni di franchi, non bastasse, i comunisti che sono alla testa della demagogia finanziaria installata dal Fronte popolare, hanno proposto un complesso di spese complementari per altri 800 milioni. Nella ultima riunione del consiglio municipale, i paladini di Mosca hanno infatti insistito, tra l'altro, per un ulteriore aumento di salari e di stipendi di tutto il personale amministrativo della capitale.

Il relatore del bilancio municipale è però insorto con veementi parole contro questa scandalosa proposta, accusando i comunisti di aver già, con la loro demagogia, appesantito abbastanza il fardello dei contribuenti parigini.

L'annuncio ufficiale

della visita in Italia

di Imredy e De Kanya

ROMA, 8 sera

Il Presidente del Consiglio di Ungheria S. E. Bela De Imredy ed il Ministro degli Esteri S. E. De Kanya giungeranno a Roma il 18 luglio in visita ufficiale. (Stefani).

Il discorso del Duce ad Aprilia

nei commenti esteri

ROMA, 8 sera

Continuano con rilievo significativo i commenti della stampa estera al discorso pronunciato dal Duce ad Aprilia dando inizio alla trebbiatura del grano.

I giornali argentini, ponendo in grande evidenza la cronaca delle giornate di Mussolini nell'Agro Pontino, ne sottolineano i punti salienti, facendo notare come l'indipendenza granaria raggiunta dall'Italia significhi un'altra vittoriosa realizzazione del Regime costituendo anche una netta smentita alle stolte speranze di certi circoli stranieri antifascisti.

La stampa polacca nella grande eco suscitata dalla visita del Duce nelle terre, da secoli incolte, in tutto il popolo della Nazione amica rileva la impressione di potenza che l'Italia dà anche nel campo agricolo, prima fonte di indipendenza economica, di volersi sottrarre ai Paesi già suoi fornitori di grano e pone in spiccatissima evidenza l'immensa popolarità del Duce fra le masse rurali, a cui egli dà esempio di attività nella loro dura fatica quotidiana.

Anche i giornali lettoni, assieme al profondo significato che assumono le parole del Duce ad Aprilia mettono in ampio risalto la dinamica e instancabile operosità del Capo che ha trebbiato, rurale fra i rurali, per 4 ore con mirabile ed esemplare freschezza fisica.

In analoghi commenti, i quotidiani finlandesi pubblicano che l'Italia ha rivendicato ancora una volta per volontà del Duce la sua indipendenza economica, ottenuta e raggiunta mercè la concorde laboriosità del popolo ferreamente disciplinato dal Fascismo.

La stampa Jugoslava afferma nei suoi editoriali che Mussolini con le sue parole e con il suo esempio ha del resto fatto giustizia delle malevoli e astiose insinuazioni straniere confermando invece che l'Italia avrà il pane necessario alla alimentazione del suo popolo e l'avrà come giusto e meritato premio alla sua operosità feconda ed esemplare.

La eco, provocata in Cecoslovacchia dalle giornate di Mussolini nell'Agro Pontino, è documentata dai commenti dei principali quotidiani di quel Paese che annunciano il fallimento delle grandi plutocrazie coalizzate contro il popolo dell'Italia Fascista.

IN PUNTA DI PENNA

IL PREZZO DELLA PACE

I raccoglitori di quelle limature della storia che si chiamano aneddoti, ricordano che quando fu sollevato, al centro di Piazza S. Pietro, il monumentale obelisco che inalbera come un vessillo l'epigrafe Vicit leo de tribu Juda - Fugite partae adversae, *una moltitudine enorme si raccolse intorno, attratta dalla novità e dall'audacia dell'impresa. Per lunghe ore la folla tacque in un silenzio da Giudizio universale. Guai se qualcuno avesse disturbato con un grido l'opera dei periti intenti ad inalzare il formidabile monolito. L'impresa sarebbe fallita. Sisto V, che non era solito scherzare, aveva minacciato ai contravventori pene severissime.*

Chi sa perchè ritorna alla mente l'episodio, pensando alla fatica del Comitato londinese del non intervento? Esso sta per compiere i due anni proprio in questi giorni. Nacque, infatti, all'indomani dello scoppio della guerra civile. Ora soltanto sembra che sia sul punto di realizzare qualche risultato definitivo con l'accordo per il ritiro dei volontari. Ma l'attuazione del progetto rimane ancora così problematica da autorizzare tutti i timori e tutte le ansie. Nulla è fatto finchè dal piano orizzontale delle chiacchere non si passa a quello verticale delle realtà.

Il mondo, si può dire, è col fiato sospeso. Ma i disturbatori non mancano. Blum in riva alla Senna e Attlee in riva al Tamigi strillano senza risparmio di energie vocali, e di inchiostro.

Può accadere un disastro?

Che importa?...

Peccato che non ci sia un Sisto V in circolazione!

Anche l'aritmetica e la contabilità sono state mobilitate per dare fastidio al patrono più convinto ed autorevole del non intervento (Per buona sorte Chamberlain si può considerare già uno specializzato nella cura dei pazzi canicolari). *Si è trovato persino che il finanziamento del piano di ritiro dei volontari è troppo gravoso. Settecentocinquanta mila sterline per il censimento e il mantenimento dei volontari; altrettanto per il loro ritiro; un altro mezzo milione di sterline per il rafforzamento del controllo navale... Qualche cosa — in moneta francese — come 350 milioni di franchi. E' una somma rispettabile. Ma Blum è l'ultimo che dovrebbe scandalizzarsi di queste cifre se è vero che il bilancio dell'Esposizione universale di Parigi, organizzata sotto il suo consolato, si è chiuso con il deficit di un miliardo o giù di lì. Se dall'attuazione del piano di Londra dovesse realmente derivare la pace, essa non sarebbe pagata a prezzo troppo caro. Un giorno solo di guerra, estesa dalla penisola iberica all'Europa, costerebbe enormemente di più. Non conviene pagare le spese della pace piuttosto che quelle della guerra?*

Sono probabilmente di questo parere anche i diplomatici boliviani e paraguajani che ancora oggi, alla conferenza di Buenos Ayres, ricercano faticosamente la formula per la liquidazione definitiva della controversia del Chaco. Pensate. E' quasi un decennio che se ne parla. E la cosa non è ancora sepolta. Esiste soltanto una buona probabilità che si profila all'orizzonte. Monsignor De Andrea, celebrando una Messa nella capitale argentina alla presenza di venti mila lavoratori, e presenti anche i ministri degli esteri della Bolivia e del Paraguay, ha lanciato un invito all'accordo nel nome di Cristo e ha rinnovato accoratamente l'esortazione alla preghiera.

L'appello sarà raccolto?

Sarebbe di felice auspicio non soltanto per i due popoli dell'America del Sud, che si sono già dilaniati e dissanguati abbastanza, ma anche per l'Europa nostra.

Eka.

La Camera bulgara approva in pieno

la politica di pace del Governo

SOFIA, 8 sera

In un discorso, pronunciato alla Camera in occasione della discussione sulla risposta al discorso della Corona, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Kiosseivanov, ha ricordato che durante gli ultimi quattro anni il Paese è stato governato senza la partecipazione dei deputati, affermando che il Governo si assume in modo esclusivo tutta la responsabilità dei propri atti. Ha ricordato come, secondo le raccomandazioni del Sovrano, al momento della sua assunzione al potere nel 1935, era necessario prendere misure energiche per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel Paese per applicare severamente, ma equamente, la legge; come pure per rafforzare l'autorità del potere ed assicurare la pace sociale. Grazie agli sforzi conciliativi del Governo ed al patriottismo del popolo bulgaro, il Governo ha raggiunto i fini che si era proposti.

Il Presidente ha rilevato che è necessario creare una nuova forma di democrazia capace di unire le forze politiche e quelle sociali. Prima preoccupazione del Governo è stata quella di assicurare le frontiere della Bulgaria con lo stabilimento di una pace esterna durevole e di salvaguardare il Paese contro complicazioni internazionali. Il Governo ha adottato una politica reale e sinceramente pacifica d'intesa con tutti gli Stati e particolarmente con quelli vicini; politica che ha avuto come risultato il ristabilimento della fiducia verso la Bulgaria e l'accrescimento della sua importanza internazionale.

L'oratore ha ricordato poi le questioni di politica internazionale economica, risolte nel quadro balcanico. Sempre in materia di politica estera, ha osservato che quella della Bulgaria è assolutamente indipendente e, inspirata unicamente alla preoccupazione della difesa degli interessi del popolo bulgaro, non rischia di dover essere costretta a combattere e a versare il suo sangue per interessi stranieri.

L'oratore rilevato poi l'importanza del patto di amicizia concluso con la Jugoslavia che inaugura nella storia dei due Paesi un'era di amicizia cordiale e di pacifica collaborazione. Ha esaltato pure gli attuali amichevoli rapporti con la Turchia, con la quale per un certo tempo c'era stata tensione. Con la Romania sono state rinnovate trattative che mirano alla soluzione delle questioni controverse.

Speriamo di giungere ben presto ad un accordo soddisfacente su tutte le questioni in sospeso — ha proseguito il Primo Ministro — e di rafforzare le relazioni amichevoli con la Romania. Speriamo egualmente, mediante reciproche concessioni, di venire ad una soluzione soddisfacente circa le questioni finanziarie pendenti con la Grecia.

Il Presidente del Consiglio ha concluso, osservando che il bilancio dello Stato è in equilibrio realmente e che il Governo ha intrapreso lavori pubblici su grande scala, poichè mira a sollevare l'economia nazionale e a soddisfare i bisogni culturali del Paese.

Kiosseivanov, ha concluso facendo appello all'unione nazionale.

La Camera ha approvato la risposta al discorso del Trono.

La Rappresentanza Nazionale prende posizione a favore della politica attuale del Governo; approva senza riserve gli sforzi del Governo per una normalizzazione della situazione nel Paese e constata con soddisfazione il rafforzarsi della situazione internazionale della Bulgaria. La risposta rileva che, nonostante le grandi ingiustizia del trattato di Neuilly, la Bulgaria ed il popolo bulgaro servono sinceramente l'opera della pace, intrattenendo relazioni sincere e leali con le grandi Potenze e seguendo risolutamente una linea di collaborazione utile alle relazioni amichevoli con tutti i Paesi vicini. Il patto di amicizia perpetua con la Jugoslavia ha realizzato un desiderio nutrito da lungo tempo dal popolo bulgaro e si è trasformato in un'amicizia durevole fra i due Paesi, che si sforzano sinceramente di vivere nella pace dell'intesa, nel reciproco rispetto. La Rappresentanza Nazionale constata con grande soddisfazione il rafforzarsi delle relazioni amichevoli con la Turchia vicina e gli sforzi per il regolamento amichevole di tutte le questioni in sospeso con la Romania e la Grecia.

La conclusione di accordi economici e culturali con una serie di Stati e gli sforzi del Governo per collaborare ad ogni azione che miri al miglioramento delle relazioni internazionali trovano la piena approvazione della Rappresentanza Nazionale.

Una Mostra delle bonifiche

nel decennale della "legge Mussolini,,

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alla bonifica integrale e gli ha dato disposizioni perchè, in occasione del decennale della « legge Mussolini 24 dicembre 1928 », che reca provvedimenti per la bonifica integrale, sia organizzata al Circo Massimo una mostra delle bonifiche che illustri con le opere compiute e i risultati raggiunti il contributo portato all'autarchia del Paese.

Il Duce ha disposto altresì che in quella occasione si faccia in Roma una adunata di bonificatori.

Il Duce approva la fondazione

dell'Istituto di Idrobiologia

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale, che gli ha riferito intorno alla fondazione dell'Istituto Italiano di Idrobiologia, voluta dalla signora Rosa De Marchi Curioni, in onore del di lei compianto marito dott. Marco de Marchi, appassionato studioso delle discipline biologiche e limnologiche. L'Istituto si propone di favorire gli studi attinenti in generale alla scienza limnologica, ed in specie a quella riferentisi alla biologia sia dei grandi Bacini lacustri che delle acque interne, nell'intento di promuovere la conoscenza sistematica della flora e della fauna relative, di favorire la soluzione di problemi di diretta e pratica utilità conseguenti a detti studi, nonchè la diffusione della cultura limnologica e la predisposizione di elementi per un idonea legislazione di tutela e di difesa del regime delle acque interne. L'Istituto, intitolato al dott. Marco de Marchi, funzionerà sotto la vigilanza del ministero dell'Educazione Nazionale e avrà la sua sede a Pallanza ed una succursale a Varenna, nelle due grandiose ville messe a disposizione dello Stato, insieme con il complesso degli impianti e dello strumentario scientifico e con una dotazione di cinque milioni di capitale rendita 5 per cento. Il complessivo patrimonio si può valutare pertanto all'incirca in 10 milioni. Il Duce ha espresso il suo più vivo compiacimento per la geniale iniziativa, destinata a portare un cospicuo contributo al progresso della scienza italiana ed a onorare la memoria del dott. Marco de Marchi, grande benefattore patriota e studioso.

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE DELLA FRANCIA A REIMS

Lebrun assisterà all'inaugurazione

della storica cattedrale restaurata

PARIGI, 8 sera

(B. F.) *E' stato finalmente deciso che anche il Presidente della Repubblica assisterà Domenica 10 Luglio all'inaugurazione della cattedrale di Reims risorta dalle rovine della guerra.*

L'avvenimento assumerà il carattere di una grande solennità nazionale e religiosa, e darà luogo durantre tre giorni a grandiose cerimonie. Si sa che il Santo Padre vi sarà rappresentato dal cardinale Suhard, metropolita di Reims e Legato pontificio per questa occasione. Saranno inoltre presenti, insieme al Nunzio apostolico Mons. Valeri, altri nove cardinali, cinque dei quali venuti dall'estero come gli arcivescovi di Malines e di Westminster, più di cinquanta arcivescovi e vescovi, delegazioni della Camera dei Comuni, della Camera dei Lords, del Parlamento belga, un gran numero di ambasciatori, ministri e altri eminenti personaggi di varie nazioni.

Una difficoltà protocollare

Si era detto che il Presidente della Repubblica francese non avrebbe potuto intervenire per motivi protocollari. Il protocollo prescrive infatti che un Presidente della Repubblica non possa recarsi, durante il proprio settennio, più di una volta in viaggio ufficiale nella stessa città; e ciò evidentemente per non suscitare gelosie tra le varie città francesi. Ora il Signor Lebrun è già stato una volta ufficialmente a Reims.

Questa informazione aveva tuttavia suscitato generale sorpresa e rammarico. Molti giornali avevano osservato che l'assenza del primo magistrato francese dalla grande manifestazione patriottica e religiosa di Reims, avente un così alto significato nazionale e internazionale, mentre era annunciata la presenza di tante eminenti personalità straniere, era inamissibile e certo avrebbe ferito il sentimento di tutti i Francesi e suscitato penosa meraviglia anche in vasti ambienti esteri, specialmente in Inghilterra, e che quindi s'imponeva una deroga alla tradizione protocollare.

E infatti si è in ultimo stabilito e annunciato che, dato il carattere eccezionale dell'avvenimento e in considerazione anche della presenza di un Legato pontificio, il Presidente della Repubblica si recherà Domenica per la seconda volta a Reims. Per non derogare completamente alle regole protocollari, si è deciso tuttavia che il viaggio del Signor Lebrun a Reims non avrà il carattere di una visita ufficiale in quella città e che il Presidente vi si recherà senza seguito, accompagnato soltanto da un ufficiale di ordinanza, e vi resterà soltanto per la durata della cerimonia inaugurativa. Così le forme saranno rispettate.

Sagra patriottica e spirituale

I giornali dedicano intanto ampi articoli all'avvenimento presentandolo nel suo grande valore simbolico di solenne sagra patriottica e spirituale. « I Francesi — scrive il giornale — saranno Domenica tutti spiritualmente riuniti intorno al loro Santuario nazionale, testimone attraverso i secoli della fede della Francia e dei suoi Re. Essi ritempreranno in questa occasione la propria unità morale, il proprio patriottismo e ritroveranno la speranza in un avvenire migliore ».

« La Croix », parlando dei gravi pericoli che minacciano oggi la civiltà e in particolare la Francia, descrivendo il dilagare del paganesimo nel cuore stesso dell'Occidente cristiano, scrive: « Come all'epoca dei trionfi dell'Islam, l'Occidente e la Franca sono in pericolo. Se alla Francia sono in pericolo. Se alra misura l'estensione del pericolo! Se comprendessero, all'indomani di una terribile guerra vittoriosa che non ha affatto sgombrato l'orizzonte delle sue nubi, l'impossibilità in cui siamo di scongiurare il pericolo con la forza delle nostre braccia, con quella delle nostre armi, con una nuova battaglia di Poitiers». Forse, aggiunge il giornale cattolico, i fedeli dell'Occidente «non hanno abbastanza vegliato e pregato. *Affrettiamoci, sull'esempio dei nostri antichi Re, del nostro attuale Presidente, a compiere il nostro pellegrinaggio al Battistero nazionale; affrettiamoci a chiedere al Dio di Clotilde che la resurrezione della cattedrale di Reims sia il segnale del ritorno alla fede, alla speranza, alla carità della Francia e dell'Occidente stiracchiati dall'egoismo e dall'odio, e che hanno troppo la tentazione di disperare».*

Il censimento nel Reich

prorogato all'anno venturo

BERLINO, 8 sera

Il censimento del popolo in Germania, che doveva aver luogo quest'anno e che fu rinviato in considerazione dell'annessione dell'Austria al Reich, è stato fissato indeprogabilmente per il 17 maggio 1939.

Scambio di calorosi messaggi

fra S. E. Bottai e il Ministro tedesco Rust

ROMA, 8 sera

Il Ministro Bottai, di ritorno dal suo viaggio in Germania, ha inviato a S. E. il dott. Bernhard Rust, Ministro della Cultura del Reich, il seguente telegramma: « Riprendendo il mio lavoro dopo le indimenticabili giornate di Colonia, desidero rinnovarvi l'espressione della mia viva gratitudine per la squisita ospitalità e per le amabili cortesie usatemi. Lieto di averVi personalmente conosciuto, mi auguro che dal nostro incontro scaturiscano nuovi ed ancor più saldi legami culturali fra i nostri due Paesi ed invio memori cordiali saluti ». - Bottai.

S. E. dott. Bernhard Rust ha così risposto: « I Vostri amichevoli saluti inviatimi al vostro ritorno a Roma, mi commuovono profondamente, con gioia Vi comunico che la scienza tedesca è felice che Voi, come rappresentante della grande cultura italiana, abbiate onorato con la Vostra presenza le feste commemorative dell'Università di Colonia. E' per me una grande gioia che il Vostro gentile invito mi dia l'occasione in ottobre, di studiare l'organizzazione scolastica ed universitaria italiana e consenta di approfondire la nostra personale conoscenza. Condivido il Vostro desiderio che nuovi utili legami culturali uniscano i due popoli ». - Rust.

La risposta del Re e del Principe

al messaggio dei volontari di guerra

ROMA, 8 sera

In risposta ai messaggi di saluto di devozione che da Courmaieur furono indirizzati dal Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte sono ora giunte all'on. Coselschi, Presidente dell'Associazione, le seguenti risposte: *Ringrazio vivamente il Direttorio nazionale dei volontari di guerra e Lei personalmente per il cortese saluto che ho molto gradito* — Vittorio Emanuele.

Molto sensibile al pensiero rivoltomi dai Volontari riunitisi in Aosta ringrazio vivamente, inviando a tutti il mio cordiale saluto — Aff.mo Umberto di Savoia.

L'ostruzionismo di Praga

all'insediamento dei nuovi borgomastri

MONACO DI BAVIERA, 8 sera

L'ostruzionismo opposto dal Governo di Praga all'insediamento dei nuovi Borgomastri eletti dai sudetici, viene qualificato unanimemente da questa stampa una nuova arrogante sfida dal Governo ceko ai tedeschi.

La « Praenkische Tages Zeitung» sottolinea che questo atteggiamento di Praga non solo è illegale, ma risolleva nei tedeschi i più vivi sentimenti di sdegno e di irritazione.

OPINIONI

Parigi e Ankara

I giornali turchi sono molto soddisfatti dell'accordo concluso tra i governi di Parigi e di Ankara sul problema del Sangiaccato di Alessandretta.

Scrive la « Republique Istanbul (3 luglio 1938):

« Se si prescinde dai particolari, ecco, come, nelle grandi linee si possono riassumere i risultati di questi colloqui:

1. Le iscrizioni allo stato civile e gli affari elettorali avverranno nell'atmosfera di calma e di sicurezza creata dalla presenza di forze eguali francesi e turche.

2. Rimane convenuto fin da ora che verrà instaurato un regime locale indipendente, fondato sulla maggioranza turca.

3. Quando saranno avvenute le elezioni, dopo la correzione degli sbagli che si trovano nei registri dello stato civile, si organizzerà il governo e il parlamento dell'amministrazione locale indipendente, e si procederà all'organizzazione delle forze locali di polizia...».

La qual cosa, in parole povere, significa che la Francia cede alla Turchia il Sangiaccato di Alessandretta. Un governo autonomo, ma fondato sulla maggioranza turca, sarà infatti il realizzatore della volontà di Ankara.

Qui non si discute se la Turchia abbia o no ottenuto il riconoscimento di diritti legittimi. Ad Ankara si afferma che la popolazione del Sangiaccato, in gran maggioranza, è turca. E potrà anche esser vero.

Ma gli Arabi Aluiti sono di parer contrario e anche in Francia si è persuasi che la maggioranza degli abitanti di Alessandretta non hanno per la Repubblica di Ankara, soverchie simpatie. Lo stesso Populaire *dice che una libera elezione avrebbe dato ai turchi, tutt'al più, il 45 per cento dei voti. Nondimeno il foglio « democratico » per eccellenza batte le mani all'accordo:*

« In attesa che le prossime elezioni diano ai turchi la maggioranza che essi esigono, il governo francese ha concluso un accordo con loro... Il mantenimento e il rafforzamento dell'amicizia francoturca erano una necessità imperiosa... Ci si è giunti e questo è un risultato importante...».

Già ci si è giunti, sacrificando i canoni della « democrazia » ai « superiori » interessi della Francia.

Ma qualche giornale parigino si mostra alquanto preoccupato per le ripercussioni sfavorevoli alla Francia che l'accordo potrebbe avere in tutto il mondo arabico.

Dogmatismo bolscevico

Il prof. B. Keller dell'Accademia delle scienze della U.R.S.S., naturalista, autore di oltre duecento opere « scientifiche e divulgative » (diconsi opere 200) ha dato felicemente alla luce la sua duecentesimoprima creatura. E' un libro — dice il Journal de Moscov *— che ha per titolo:* La rivoluzione proletaria e gli intellettuali sovietici ». *In un capitolo di questo volume il prof. Keller racconta le ragioni della sua conversione al comunismo. Tra l'altro dice che in regime sovietico egli, finalmente ha potuto realizzare il più fervido desiderio della sua lontana giovinezza: predicare in tutta libertà le dottrine del* Darwin.

« I giornali consacrati alla commemorazione di Darwin nell'Unione sovietica, furono una manifestazione ammirevole e senza precedenti nella storia delle Scienze naturali. Un immenso Paese portò sugli scudi la teoria scientifica che spezza la vecchia concezione religiosa del mondo ed educa il pensiero degli uomini e la loro volontà di trasformare la natura vivente a vantaggio dell'umanità laboriosa... Oggi i contadini dei kolkoz fanno a meno di Dio, combattono da soli la siccità e si rifanno a Darwin per affermare la loro nuova concezione del mondo. Il sogno della mia lontana giovinezza che pareva irrealizzabile anche a me, è diventato realtà...».

Lasciamo che l'esimio professore Keller esulti. Ma il fatto è che Carlo Darwin, come tutti sanno, esclusi il nostro professore e gli apostoli del comunismo materialistico, ha tentato di spiegare con l'evoluzione da alcune forme o da una forma unica, le forme viventi che esistono oggi sulla terra. Però la sua ragione non ha potuto rispondere alla grande domanda: donde viene la vita?

Darwin è morto da un pezzo, la scienza ha affinato e perfezionato i suoi mezzi d'indagine e nessuno è riuscito a dimostrare che la vita sia apparsa spontaneamente sulla faccia della terra. Questo però non impedisce all'ateismo comunista e agli uomini « di scienza » che ne fanno l'esegesi di esserne profondamente epersuasi? Perchè? L'argomento è in vero decisivo e taglia la testa al toro. Perchè — dicono o pensano — se così non fosse bisognerebbe accettare l'ipotesi della creazione e credere nell'esistenza di un Creatore. Il che non può essere. Dove si vede che il materialismo razionalista è talmente irrazionale da plasmarsi con le proprie mani un dogma per poi adorarlo in odio al Dogma rivelato.

E non basta. Se il prof. Keller scrivesse meno e leggesse di più, saprebbe che l'ipotesi Darwiniana va perdendo terreno

Su l'Oeuvre, organo del fronte popolare francese e quindi materialista per la pelle il prof Lemoine dà un grosso dispiacere agli epigoni del darwinismo:

« Col progredire delle scienze paleontologiche, si ritrova, in epoche sempre più remote, l'esistenza di animali analoghi agli animali attuali. Per esempio gli insetti trovati nelle epoche geologiche sono, generalmente, molto vicini agli insetti attuali... Insomma si arriva a questo risultato: che quattro o cinquecento milioni di anni or sono fauna e flora erano, nelle grandi linee... molto analoghe alla fauna e alla flora attuale. Animali e piante si collocano nelle serie attuali e le completano: non sono antenati, sono collaterali. E dunque se una evoluzione importante s'è prodotta, bisogna farla risalire a periodi inaccessibili

alla nostra conoscenza. E se nello spazio di mezzo miliardo d'anni si osserva una evoluzione quasi nulla, quale spazio di tempo bisognerà per incominciare l'evoluzione di tutti gli esseri viventi considerati dal trasformismo? Bisognerà invocare periodi di cinquanta o cento miliardi d'anni. Ma allora interviene il geologo e dice: Alto là; noi siamo riusciti a calcolare l'età della terra, con parecchi procedimenti concordanti. Ed è tutto ciò che possiamo fare. Cinquanta miliardi d'anni fa non solo la terra non esisteva, ma neppure il sole. Quindi è impossibile ammettere la teoria dell'evoluzione integrale da una sola cellula...».

Il Lemoine non è un credente, se critica, tanto efficacemente il trasformismo, formula poi un'altra ipotesi, parimenti materialistica, sull'origine della vita e delle Specie. Nondimeno, le sue parole suonano condanna di Darwin, costituiscono un'aperta confessione del dogmatismo dell'ottimo prof. Keller.

* * *

Il testamento spirituale

di Augusto Rovigatti

Questo testamento non è che la sintesi della sua vita spirituale e di cattolico sinceramente cattolica esplicata dal caro Estinto, che io ebbi la fortuna di conoscere all'inizio della sua vita esemplare di sposo e di padre, occupando Egli allora l'ufficio di Vice Direttore nella Banca Cattolica di Monza ed essendo io propagandista presso la Giunta Diocesana di Milano; e, cioè, sin dall'anno 1910.

Dall'ora ne fui sincero ammiratore, perchè ebbi in Lui un vero fratello di fede, perchè mi fu di conforto e di esempio attraverso le comuni e ben dolorose prove. Egli conservò sempre serenità di spirito, avvalorata dall'esercizio della carità in ogni tempo ed in ogni luogo e dimostrò con i fatti che senza le opere la fede è morta.

Quindi, come ben si espresse il Marchisone nel suo magistrale articolo sul caro defunto. Egli fu l'uomo che nella sua carriera professionale purificò la materia: lo posso ben ricordare e testimoniare.

A meraviglia perciò corrisponde il suo testamento per eccellenza spirituale, che Egli ebbe a vergare nel silenzio e nella pace della casa del S. Cuore di Roma, durante il ritiro spirituale da Lui fatto nella Pentecoste del 1932, e dove ogni anno Egli si recava a ritemprare il suo eletto spirito.

In esso dopo avere invocato la SS. Trinità, scrive:

«Ho avuto sempre paura della morte; ma ho ferma fede però che la misericordia di Dio mi assisterà in quel giorno con le cristiane speranze consolatrici, che fanno del giorno della morte il giorno natalizio, il principio della vera vita. Quando sarà? Come sarà? Non lo so. Prego il Signore che mi chiami mentre sarò nella sua grazia ed accetto sin d'ora umilmente dalle sue mani la morte nella forma che più a Lui piacerà. Possa il sacrificio della mia vita essere l'ultima mia preghiera».

Dopo avere quindi ricordato con grato animo i suoi genitori, i fratelli e parenti tutti, rivolge il suo pensiero alla nuova famiglia che la Provvidenza divina gli ha affidato, rilevando la bontà e l'affetto della sua degna compagna, cui spera essere vicino dal Paradiso e confortarla, ed invita i figli a venerare la loro mamma, dicendo:

«Dopo Dio e la Vergine, abbiate un profondo culto per lei, seguitene gli insegnamenti, i consigli, le parole, onoratela con tutte le vostre azioni».

E rivolto al figlio maggiore, oggi sacerdote, così scrive:

«Tu, Luigi mio caro, consacrato avrai la fortuna di salire all'Altare, sarai il protettore buono, l'Angelo Custode di tuo fratello e delle sorelle, ma soprattutto il tuo ministero sacerdotale porti anime e anime al Signore in un santo apostolato di bene. Se quel giorno verrà, dalla terra o dal cielo, io ti benedirò di nuovo nel nome del Signore, che ha posto il suo sguardo sopra la mia casa e si è degnato di scegliere il primo per il suo santo servizio».

Ed il Signore gli accordò la grazia di assistere alla Prima Messa del suo diletto figlio. Ho ancora dinanzi al mio sguardo la mistica funzione svoltasi nella chiesa di S. Gioacchino, sua Parrocchia, la mattina del 2 dicembre 1935, in cui il novello levita distribuiva ai genitori, felicemente commossi, l'Ostia di Pace e di propiziazione, circondato da una eletta schiera di congiunti e di amici. Nella sua grande anima di cristiano umile e caritatevole e di cattolico militante Augusto Rovigatti prosegue:

«Dimenticate le mie mancanze; suffragate la mia anima, ricordandovi dei poveri e specie di quelli della mia Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Funerali modestissimi, senza fiori e senza discorsi. Chiunque sia stato da me offeso o abbia ricevuto qualche torto, mi perdoni e lo ricorderò alla carità del Signore. Quel poco che ho fatto nell'Azione Cattolica sia testimonianza della mia fede e dell'amore filiale al S. Padre e alla Santa Sede. Che i miei figli possano fare molto di più e molto meglio; ripetano al S. Padre tutto il mio affetto di figlio devoto incondizionatamente. Ai parenti, agli amici un pensiero, un ricordo, una parola che addita il Cielo».

Il magnifico ed eloquente testamento si chiude con la benedizione ai suoi cari e con una nota postuma in data 29 giugno 1937, in cui con santa soddisfazione e gioia è rilevato l'immenso privilegio e l'altissima grazia concessa dal Signore alla sua famiglia con l'averle donato un sacerdote nel suo caro D. Luigi. E così Augusto Rovigatti conchiude:

«Dio sia benedetto in eterno e benedetta la Sua Divina Provvidenza, che conforta sempre e con suprema delicatezza materna, chi ad essa filialmente si affida».

Giovanni Passamonti

IL VANGELO

V Domenica dopo Pentecoste

La Giustizia superiore

Gesù così disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei non entrerete nel Regno dei Cieli. Udiste come fu detto agli antichi (nella Legge di Mosè): «Non ucciderai, e chi uccide sarà condannato in giudizio» — ma io vi dico: chiunque s'adira contro il suo fratello sarà condannato in giudizio. E chi avrà detto al suo fratello «raca» (stolto) sarà condannato dal Sinedrio. E chi gli avrà detto «empio», sarà condannato al fuoco della Geenna (dell'inferno). Se dunque tu stai per fare l'offerta all'altare e lì ti viene alla memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, posa lì la tua offerta davanti all'altare, e va' prima a riconciliarti col tuo fratello; e poi ritorna a fare la tua offerta.

[S. Matteo, V, 20-21]

* * *

La catechesi liturgica della 5.a Domenica dopo Pentecoste muove dal principio della superiorità della Nuova Legge, per concentrarsi quindi sul punto essenziale della collera e del perdono delle offese, che è uno dei principali aspetti — anzi, il più delicato e di più urgente applicazione — della grande, fondamentale virtù cristiana, la Carità.

* * *

In questo la Nuova Legge è superiore alla Antica — quale il mondo giudaico la praticava — che essa richiama l'uomo alla Giustizia interiore, che della Legge è l'essenza.

Di questa Legge erano eccellenti ragionatori gli Scribi, scrupolosi osservatori i Farisei, ma nè gli uni nè gli altri si davano pensiero del suo contenuto morale e delle sue intime esigenze. La Giustizia era per essi l'osservanza esteriore, senza vero e proprio riferimento allo spirito, senza eccessive preoccupazioni dei motivi; era l'osservanza letterale del codice: di un freddo codice non vivificato dalla volontà di Dio, non amato come espressione di questa volontà, ma accettato, come si accetta dalla legittima autorità un comando, e ubbidito come si ubbidisce a una legge che porta con sè la sanzione. Era la correttezza col Legislatore. Il quale, dove abbia l'ubbidienza materiale, di altro non si cura; e può e deve chiamarsi soddisfatto, poichè l'interiore non appartiene a lui.

Il messaggio di Gesù annunzia il nuovo ordine di cose. Richiamando l'uomo alla verità nei suoi rapporti con Dio, esso condanna ogni esterno formalismo, ogni materiale concezione della legge divina e mette questa a contatto diretto con l'uomo interiore mente, volontà, cuore, tutta poggiandola sull'amore spontaneo, come sull'amore altresì dovrà poggiare la società che Egli, il Cristo, è venuto a raccogliere intorno a sè.

* * *

In tal modo, proprio per il fatto che alla Legge è legato tutto l'uomo, questi, lungi dal rimettere nulla della sua libertà, è in realtà non più servo della Legge, ma libero nel più vero senso della parola. Al contrario, egli resta servo, anche nella Legge Nuova, se praticandola esternamente, senza anima e senza amore, se ne fa una soma da mercenario, addossata per timore e per interesse, e una catena trascinata a forza, come sotto la ferula del padrone.

* * *

Il primo frutto della nostra religione interiore deve essere la concordia fraterna. Questa ha tanta importanza nel Cristianesimo, che Gesù Cristo non esita a equiparare al peggiore delinquente chi volontariamente le rompe, nutrendo in cuor suo o, peggio ancora, sfogando con parole offensive o ingiuriose, sentimenti di collera. «Chiunque odia il fratello — dice S. Giovanni — è un omicida; e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna in sè». A chi poi volesse interpretare le gravi parole di Cristo sulla collera col beneficio dell'iperbole, e restasse perplesso innanzi alle forti espressioni del mite Maestro, fa osservare S. Giovanni Crisostomo come tanta severità da parte di Gesù Cristo su questo punto, è dovuta, in fondo, alla mansuetudine stessa della sua Legge; la quale non avrebbe sufficientemente protetta la dolce carità e fratellanza umana, se non avesse troncato fin dalla radice una passione che accieca e può trascinare l'uomo ai peggiori eccessi.

* * *

Conseguenza di ciò che precede è il dovere della riconciliazione. Questo è tale, che supera nientemeno il dovere stesso del sacrificio a Dio, quindi della preghiera e di qualsiasi altro esercizio del culto. Non conviene che un discepolo del Vangelo lasci interporsi tra lui e il fratello l'ombra di un risentimento; chiunque sia l'offeso, chiunque lo offensore, egli si adoprerà a ristabilire la pace, ricordandosi che assai più dei sacrifizi e degli altri atti di ossequio, piace a Dio un cuore di figlio, scevro d'inimicizia e di freddezza nei riguardi de' suoi fratelli.

* * *

Consapevoli di questa condizione, essenziale nella preghiera, di essa facevano gran caso i primi fedeli; onde in un celebre scritto didattico, della primissima letteratura cristiana (1.o secolo), *si poteva leggere senza nessuna maraviglia un ammonimento che a molti oggi potrà sembrare eccessivo: «Chiunque è in lite con un suo compagno, non partecipi alle vostre adunanze se non dopo essersi riconciliato: la sua presenza profanerebbe il vostro sacrifizio»* (Didachè, c. XIV).

E San Paolo ammoniva: «Non tramonti il sole sulla vostra collera» (Efes., 4-26).

V. C.

Vita e sviluppo

dell'Università Cattolica e un augusto documento

MILANO, 8 sera

Se l'area universitaria di anno in anno viene occupata da nuovi edifici, chè i fabbricati sono insufficienti a contenere la sempre crescente popolazione studentesca, parallelamente si fa la Guida pei medesimi: e la Guida è l'*Annuario* che l'Università Cattolica del S. Cuore ogni anno sforna e lancia in tutto il mondo a documentare la sua attività, a mostrare le sue vitalità, a significare la sua forza di espansione.

Pare nuovamente, col Baedeker alla mano come fanno i turisti di oltralpe, di rifare un anno di lavoro: e ci si ricorda quando l'*Annuario* era piccolo, piccolo, con poche pagine, con poche cifre, con pochi studenti, con un solo foglio finale che raccoglieva tutte le pubblicazioni che l'Università iniziava e qualche uomo di pochissima fede scrollando il capo senza parlare, faceva un commento non certo ottimista.

Ora sono parecchie pagine, fitte, che ragguagliano su tutta l'attività molteplice dell'Ateneo cattolico. Nulla sfugge infatti: dalle cifre alle conferenze extra universitaria, dai professori alle borse di studio, dai premi di perfezionamento, alla rigogliosa e promettente Associazione «Ludovico Necchi» fra i laureati.

E' un libro che fa il bilancio di un anno, mostrando contemporaneamente che ci sono capitali e riserve tali da permettere un sicuro e promettente sviluppo.

Mentre infatti si completano i nuovi edifici: uno destinato a pensionato, l'altro ad aule, la parola del Papa è giunta a incoraggiare, a benedire, a compiacersi. Ecco la lettera di S. S. Pio XI che riportiamo:

«*Rev.mo Padre,* l'Annuario per l'Anno Accademico è, certo, una delle pubblicazioni più interessanti con le quali la cara Università Cattolica dà a se stessa e al pubblico la misura della sua efficienza. Questa è tale, nell'anno ormai al suo termine, che non è possibile non ravvisarvi la mano di Dio e non sentirvi la Sua Provvidenza, ordinatrice delle cose e ispiratrice dei pensieri e dei consigli degli uomini.

Ringraziando dunque d'un omaggio, che permette così felici constatazioni e autorizza tante speranze, il Santo Padre rinnova ancora una volta tutti i Suoi voti per il maggior incremento del diletto Ateneo, e mentre invoca dal Signore speciali aiuti alla P. V. Rev.ma e ai suoi collaboratori, invia di cuore a loro e ai bravi studenti l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di sincera stima mi confermo della P. V. Rev.ma aff.mo nel Signore: F.to *E. Card. Pacelli*».

Tali espressioni sono per chi direttamente lavora, per chi dà il suo obolo e la sua preghiera, incentivo ma sopratutto paterna e augusta ricompensa dell'attività di tutti i cattolici italiani.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 8 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede;

il Card. Mercati, Bibliotecario e Archivista di S. Romana Chiesa;

il Card. Salotti;

Mons. Cesari, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Un'adunanza dell'Accademia pontificia delle Scienze

CITTA' DEL VATICANO, 8

Domani, nel pomeriggio, avrà luogo nella propria sede, alla casina di Pio IV, nella Città del Vaticano, l'adunanza della Pontificia Accademia delle Scienze, sotto la direzione del Presidente Padre Gemelli. Sarà prima tenuta alle ore 17 la seduta segreta nella quale, a norma delle Costituzioni, gli Accademici sceglieranno, sulla base dei nomi già proposti per corrispondenza da ciascuno di loro, la terna nella quale, in adunanza successiva, si dovranno eleggere i tre nuovi accademici al posto dei defunti Guglielmo Marconi, Paolo Luigiotti e Lord Rtherford. Seguirà la seduta pubblica destinata alle comunicazioni dell'Accademia.

La morte di Bartolomeo Farelli

Una breve malattia ha troncato ieri l'esistenza di Bartolomeo Farelli, dedicatosi al servizio della Santa Sede sia da quando giovanissimo, addottorato in rito canonico, fu chiamato a coadiuvare il padre, uditore della Dataria. S'iniziò allora, nel 1887, la lunga carriera dello scomparso nei Dicasteri pontifici, dove fu dapprima Sostituto del Cancelliere Apostolico e quindi spedizioniere apostolico, essendo anche spedizioniere dell'Ambasciata di Francia. Fu poi segretario e Cancelliere della Rev. Camera Apostolica. Di lui si ricordano pure le benemerenze acquisite con lunghi anni di attività nel campo dell'amministrazione cattolica.

Informato il Santo Padre dello stato estremo in cui versava Bartolomeo Farelli, Sua Santità si compiacque di inviargli una speciale Benedizione confortatrice nell'estremo passo, cui l'anima di lui si era agguerrita, grazie ai Santi Sacramenti, domandati e ricevuti con esemplare pietà. Era insignito di varie decorazioni: Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio Magno, Cavaliere Magistrale di Malta, Cav. Mauriziano della Legione d'onore e di molti ordini esteri. I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.30.

La Causa di Beatificazione di Suor Costanza Starace

Prossimamente avrà inizio la Causa di Beatificazione della Serva di Dio, Suor Maria Maddalena della Passione, al secolo Costanza Starace, fondatrice e prima Superiora generale delle Suore compassioniste Serve di Maria.

L'Apostolato della preghiera e i treni popolari festivi

TORINO, 8 sera

L'Apostolato della preghiera e l'Opera ritiri di perseveranza hanno voluto attuare una bella iniziativa che, mentre consentiva agli associati ed alle proprie famiglie di godere una lieta giornata tutta ridondante di cristiana letizia, mirasse pure al duplice scopo di investire con un'ondata di spiritualità lo svago dei treni popolari festivi e richiamare alla mente di tutti coloro che ne usufruiscono il principio religioso ed edificarli e mostrarne la fedele osservanza bellamente unita alla più sana giocondità. E così, approfittarono del treno popolare Torino-Meana di Susa per effettuare una gita-pellegrinaggio famigliare al Santuario di S. Costanza in Meana. Di circa mille posti assegnati al treno, ben due terzi vennero occupati dai soci dell'Apostolato, mentre la rimanente parte fu lasciata ai soliti gitanti festivi i quali, trovandosi così a contatto con gli ascritti dei Ritiri di perseveranza, ne trassero dal loro contegno utili ammaestramenti, come ottimo esempio ebbero gli abitanti di Meana che ammirarono la massa dei pellegrini alle solenni funzioni in chiesa, che notarono il gran numero di uomini accostatosi al Banchetto Eucaristico e che si commossero al magnifico spettacolo della ordinata e devotissima processione del SS. Sacramento, conclusa con la rinnovazione dell'atto di consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù. Giornata, dunque, ottima sotto ogni aspetto e degna di essere ripetuta, a godimento dei partecipanti e ad ammaestramento di chi vi presenzia.

Il cattolico dott. Mation nuovo Presidente del Partito conservatore del Canadà

OTTAWA, 8 sera

Essendosi ritirato per ragioni di salute il capo del Partito conservatore canadese, che era l'ex Premier Bennet, l'assemblea del partito, qui riunita, ha eletto a suo capo, l'ex Ministro delle Ferrovie dott. Robert Mation, ritenuto il più poderoso oratore politico del Canadà. Il Mation è cattolico.

L'istituzione a Trieste dell'"Apostolato del mare"

TRIESTE, 8 sera

Fra tante opere di beneficenza, nella nostra città, ne mancava una che, diffusa in vari porti dell'Italia nostra e del mondo, reca il nome di «*Apostolato del mare*».

E' un'Associazione cattolica, quindi universale, approvata e benedetta dal Papa, che ha per centro nazionale Genova e dipende direttamente dal Vescovo diocesano, costituita allo scopo di prestare gratuitamente ai marittimi d'ogni grado assistenza religiosa e morale per conservarli nella Fede, nel buon costume e nell'amore verso Dio, la famiglia e la patria.

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, attraverso la quale l'Opera viene organizzata, sarà lieta di accogliere soci che vogliano dedicarsi a questo nobile e necessario apostolato.

A Trieste esisteva una Confraternita, sacra ai Santi Andrea e Nicolò, che al bene spirituale e all'assistenza dei soci poveri e malati volgeva le sue cure. Questa eredità, tramandataci dagli avi ed inconsultamente dimenticata, l'Apostolato del Mare rinovella con più larghi intenti, con una spirito informato alle presenti necessità, chè pur restando un'istituzione cittadina, diventa universale ed in cordiale cordiale corrispondenza con tutte le sedi sparse nel mondo, alle quali, per mezzo della tessera gratuita, verranno raccomandati i nostri marinai, che vi troveranno oneste e liete accoglienze.

L'Apostolato del Mare intende ancora di richiamare in vita l'antica *Festa del Mare*, tanto cara e solenne a tutte le grandi città marinare, con la benedizione del mare, delle navi e degli idroplani e la messa per i triestini morti nelle onde di tutti gli oceani.

L'apertura della caccia preannunciata per il 4 settembre

ROMA, 8 sera

L'apertura generale della caccia, secondo informazioni non ancora ufficiali è preannunciata per il 4 settembre e la chiusura al 16 gennaio (18 dicembre per la prima zona). Ma per alcune provincie, per le quali fu fatta richiesta dalle C.P.V., sarà consentita, a quanto sembra, l'apertura al 7 agosto per i passerotti, quaglie, tortore, palmipedi e trampolieri. Tale apertura anticipata è limitata alle zone due, tre, cinque e sei.

Il pugile Bertazzolo assolto in appello

MILANO, 8 sera

Nel febbraio scorso l'ex pugile campione d'Italia dei pesi massimi Riccardo Bertazzolo, di anni 35, trovandosi in una trattoria del centro nella quale si faceva alquanto baccano, non tollerava l'intervento dell'agente di pubblica sicurezza Vittorio Macrì, che aveva tentato di imporre un po' di silenzio nel locale. Infuriato, l'ex pugile scaraventava fuori dal locale l'agente.

Arrestato, il Bertazzolo veniva nell'aprile scorso condannato a sette mesi di carcere. La Corte d'Appello ha oggi assolto il Bertazzolo per insufficienza di prove.

L'ALBO DELL'ONORE

GLI OPERAI DECEDUTI IN A. O. I.

ROMA, 8 sera

Bollettino n. 34 degli operai deceduti in A. O. I. Dal 1.o giugno 1938-XVI — data del 33 Bollettino alla stampa — al 30 giugno successivo, sono deceduti in A. O. I. sopra una massa di circa 50 mila unità n. 62 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 34.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Beretta Mario fu Federico, Da Adro (Brescia); Di Rollo Elio fu Libero da Roma; Gaglietto Giov. Battista di Filippo da Wersve (Germania); Funes Vittorio di Pietro da (Chies d'Alpago Belluno); Depace Luigi di Francesco da Taranto; Damiani Pietro di Carlo da Aprica (Sondrio); Ferraris Armando di Paolo da Rossignano Monferrato (Alessandria); Jacone Francesco di Nicola da Pescara; Camerese Domenico di Pasquale da San Ferdinando di Rosarno (Reggio Calabria); Luraschi Claudio fu Alessandro da Binago (Como); Vecchio Giovanni fu Serafino da Novara; Lupano Giuseppe di Giovanni da Casalmonferrato (Alessandria); Laspina Antonio di Gioacchino da Scordia Catania; Mattia Serafino di Nicola da Patrica Frosinone; Finosa Venusto di Luigi da Villanova Lusevera (Udine); Ferrara Nicolamaria fu Angelo Michele da Casacalenda Campobasso; Braga Giorgino di Urbano da S. Paolo (Brasile); Oberti Alfredo di Lorenzo da Bergamo; Bertocchi Ettore fu Angelo da Bologna; Perencin Vittorio di Eugenio da Susegana Treviso; Somero Teobaldo di Giuseppe da Treppo Grande (Udine); Rigo Eugenio fu Giuseppe da Silea (Treviso); Zanotti Iginio fu Giovanni da Veggiano (Padova); Malfa Salvatore fu Concetto da Siracusa; Bazzani Cristoforo da Pietraligure (Savona); Marchetto Pio di Pietro da San Bonifazio (Verona); Canali Roberto di Paolo da Teodorani (Forlì); Fantini Leonida fu Giovanni da Cesena (Forlì); Farneti Briglio fu Alberto da Forlì, Indelicato Vincenzo di Simone da Montevago (Agrigento); Spatuzza Giuseppe di Salvatore da Ragusa; Travato Augusto di Pietro da Piovene (Vicenza); Alessi Peitro di Mariano da Orvinio (Rieti); Galloni Paolo fu Beniamino da Caponago (Milano); Zauli Giacinto fu Innocenzo da Marradi (Firenze); Pipino Michele fu Matteo da S. Nicandro Garganico (Foggia); Perini Giuseppe di Luigi da Pigra (Como); Conforti Aristide fu Alberto da Fontanellato (Parma); Luooga Ernesto di Azzavia da Somma Vesuviana (Napoli); Vincon Silverio fu Pietro da Meano (Torino); De Caneva Pompeo fu Nicolò da Ovaro (Udine); Berretta Riccardo fu Angelo da sotto il Monte (Bergamo); Desanctis Umberto fu Luigi da Roma; Carusone Pasquale fu Luigi da Treglia (Napoli); Perre Giuseppe fu Saverio da Piati (Reggio Calabria); Zucca Michele di Francesco da Ales (Cagliari); Del Toso Pietro di Pietro da Castelnuovo Friuli (Udine); Bertanza Silvio di Andrea da Tignale (Brescia); Bartolussi Giovanni di Paolo da San Vito al Tagliamento (Udine); Cominelli Giacomo di Giovanni da Parre (Bergamo); Di Francesco Nicola di Pompilio da Guardiareggia (Pola); Panzalis Sebastiano di Giorgio, da Carloforte (Cagliari); Previdera Antonio di Salvatore da (Catania); Tudisca Castrenzio di Antonio da Tusa (Messina); Naldi Mario fu Paolo da Codigoro (Ferrara); Labruna Sebastiano di Giovanni da Buscemi (Siracusa); Cavalli Secondo di Giuseppe da S. Salvatore Monferrato (Alessandrina); Caramello Cesare di Carlo, da Castellaro De Giorgi (Pavia); Cotti Lorenzo di Francesco da Vertova (Bergamo); Delcorvo Sesidio fu Vittoriano da Celano (Aquila); Desimone Francesco di Domenico da Rocca Firenze (Salerno).

La situazione al 30 maggio 1938-XVI dava come deceduti 1882 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 giugno 1938-XVI risultano quindi deceduti n. 1944 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 100 mila operai.

Gli alti riconoscimenti di Mons. Jarossau per l'opera dell'Italia nell'Impero

ROMA, 8 sera

Alcuni giornali francesi hanno riportato un'intervista, da noi in parte già pubblicata, che S. E. Mons. Jarossau, Vicario Apostolico di Galla e Amministratore Apostolico di Gibuti, ha concesso, nel rientrare in Francia, dopo 57 anni di missione in Etiopia. Altra volta il nostro giornale ha messo in luce la bella figura di questo Vicario di ottanta anni, pieno di ardore apostolico; ma sarà gradito ai nostri lettori conoscere con quanta serenità egli ha voluto fare dei riconoscimenti che sono tutti di onore per l'Italia.

Innanzitutto egli mette in evidenza, che non è stato obbligato dagli italiani ad abbandonare la Missione, ma che egli ha *voluto partire.*

«Il 23 maggio 1936 — egli dice — *io avevo dovuto lasciare Harar in seguito ad un decreto dell'autorità italiana, ma il giorno seguente Mussolini personalmente revocava il decreto. Da allora gli italiani mi hanno mostrato il più grande rispetto e specialmente il gen. Graziani e il gen. Nasi, Governatore di Harar. Essi mi hanno chiesto dei consigli che io ho loro dato e che essi hanno seguito. Io conosco bene il paese».*

Ma dopo l'arrivo di Mons. Ossoia, Cappuccino, piemontese, Mons. Jarossau rimetteva nelle sue mani tutti i suoi poteri. Egli stesso, nel suo discorso per ringraziare le autorità italiane dell'accoglienza fattagli, riconosceva l'opera compiuta in Etiopia dai missionari francesi. Mons. Jarossau accenna poi all'opera dei missionari cattolici in Etiopia. Dal 1863 il Cardinale Massaia loro affidava la regione dei Galla. Si incontrarono difficoltà gravissime ed anche persecuzioni, sino a che una certa tolleranza, da parte dell'ultimo Negus, aveva permesso di fondare scuole ed opere assistenziali.

I nostri lettori già conoscono tutto ciò e sanno che in tutta l'Etiopia, malgrado il lavoro di tanti missionari, anche italiani, il risultato è stato scarso. La Guida delle Missioni cattoliche, pubblicata dalla Propaganda Fide nel 1934, scriveva:

«I cattolici sono poche migliaia in Etiopia, perchè, oltre le difficoltà create dall'eresia e dell'Islam, vi furono sempre o quasi sempre degli ostacoli di ordine politico».

E' interessante, invece, rilevare i giudizi dati da Mons. Jarossau circa l'opera di colonizzazione:

«Il paese è pacificato, ma occupato militarmente, non si può credere ad una sollevazione; la popolazione ha visto arrivare gli italiani come liberatori; essa sperava che le imposte e i pesi sarebbero diminuiti... Si può dire che una gran parte della popolazione viva dell'elemosina... Tuttavia il paese può diventare molto ricco. Credo che gli italiani riusciranno. Ho visto i loro operai al lavoro: essi hanno sempre un grande coraggio. Non si può non ammirare il loro ardore e il loro spirito di sacrificio. Gli italiani cercano ora di guadagnare le simpatie della popolazione ed io credo che vi riusciranno. In 12-15 anni le popolazioni saranno completamente acquistate».

La partecipazione del Brasile alla Fiera del Levante

BARI, 8 sera

La R. Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro ha comunicato alla Presidenza della Fiera del Levante che il Governo del Brasile le ha ufficialmente notificato la decisione presa di partecipare anche quest'anno alla nona manifestazione fieristica barese che avrà luogo dal 6 al 21 settembre.

Concorso fra i pittori italiani per il "Premio Cremona"

CREMONA, 8 sera

Al concorso annuale per il Premio «Cremona» istituito dalla Federazione Nazionale dei Commercianti di prodotti artistici per il miglior dipinto ad olio, raffigurante l'impressione di un discorso del Duce ascoltato alla radio, potranno partecipare tutti i pittori italiani.

Il soggetto potrà ritrarre tanto una famiglia numerosa nel proprio domicilio, quanto una massa di persone all'aperto.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre p. v. ed i lavori dovranno pervenire alla terza Fiera Nazionale d'arte che la Federazione organizzerà a Cremona nel 1939.

S. E. Farinacci, nell'esprimere il suo vivo compiacimento per questa iniziativa, si è impegnato a far raggiungere i premi annuali la somma di lire 50.000.

Dopo una faticosa giornata, i miei calli mordono, bruciano e mi dànno dolorose trafitture. Ahimè!... Che supplizio!... Allora ricorro ai Saltrati Rodell e ne sciolgo una sufficiente quantità in acqua calda, sino a renderla lattiginosa. Un bagno curativo all'ossigeno veramente meraviglioso! Vi immergo i miei piedi torturati. Le sofferenze cessano; i calli e gli indurimenti risentono un immediato sollievo e si ammorbidiscono. I Saltrati Rodell sono venduti dai farmacisti con garanzia ed a un prezzo modicissimo

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

ARATE LE STOPPIE

Noi Vi aiuteremo a rivestire il terreno per il secondo raccolto, offrendoVi:
CAVOLIFIORI
CAVOLICAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI, ecc.
GRANOTURCO PER SEMINA
Stab. Forestale Ansaloni - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

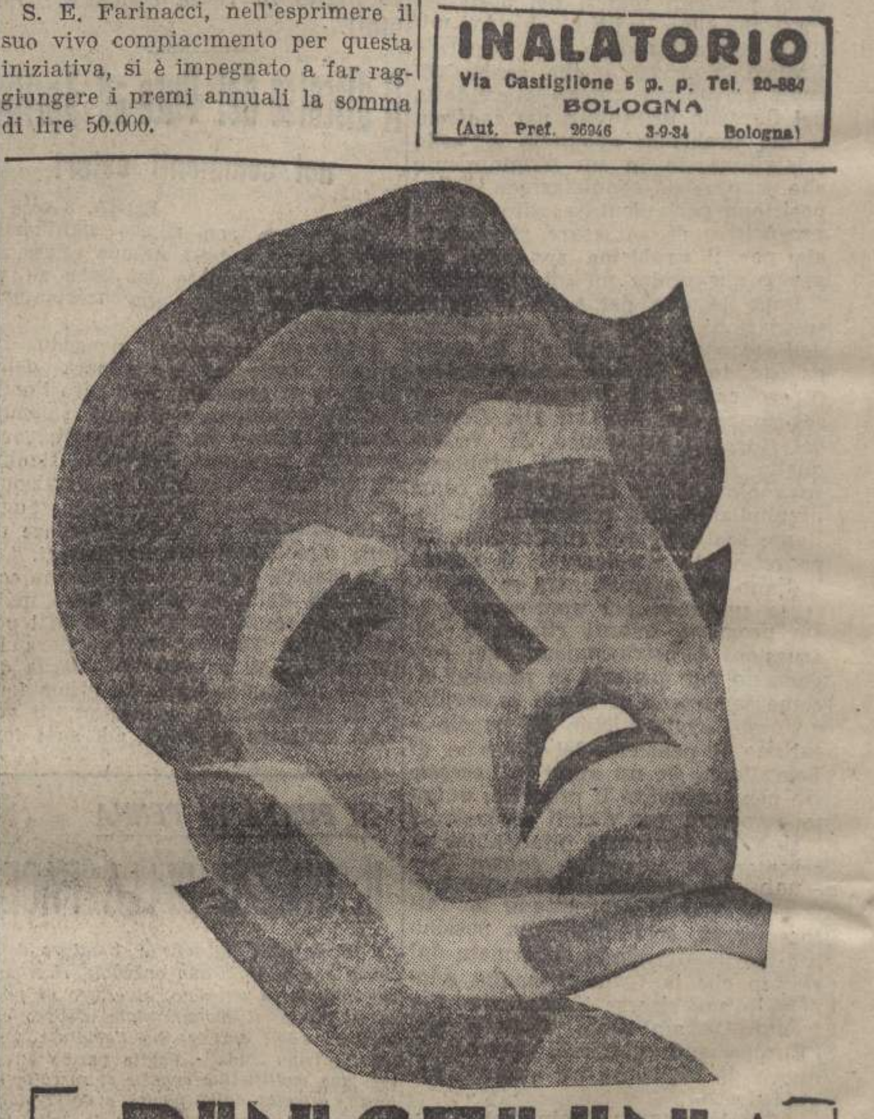
ANNUNZI SANITARI

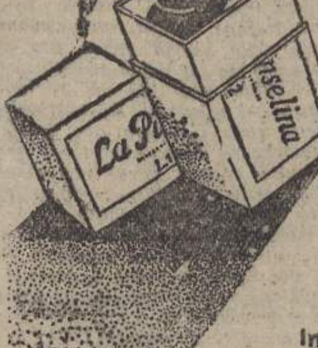
Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. - Tel. 22-864
BOLOGNA
(Aut. Pref. 9006 3-34 Bologna)





PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE
La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in breve tempo di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Autor. Pref. Bologna N. 9606 - 21-10-1936
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna

VIAGGI NEL TEMPO: spazî - colori - armonie

La 20.a Biennale Veneziana

2° - Arte al nord

Venezia, luglio

Fra il cinque e il seicento nei Paesi Bassi fioriva una pittura per certi rispetti avvicinabile alla nostra dello stesso periodo. Chi non ha sentito parlare di olandesi e di fiamminghi, almeno di Rembrandt e di Rubens? Ancora oggi può capitare di scorgere, fra gli « arazzi » di dozzina di qualche fiera della pianura Padana o dell'Appennino, riproduzioni macchinali e sbiadite di qualche paesaggio di Amsterdam di Rembrandt o di qualche collegio di puttoni rubensiani. Vi sono cose al mondo che godono di una enorme e secolare pubblicità: il palazzo Ducale, la laguna e le gondole, per esempio, è da credere non siano ignoti nemmeno alle tribù del centro dell'Africa; e così si dica di qualcuna delle madonne di Raffaello. Ciò significa la sicura universalità di quelle cose, per nazionali e dialettali che fossero nascendo: universalità che una critica profonda e distante potrà giudicare più o meno fraintesa ma che è comunque un *fatto* dei più probanti.

Niels Larsen Stevns - Scene di storia danese

Ci dicono che l'Olanda sia ancor oggi un paese cordialmente pittoresco, e, a giudicare dai mulini a vento, dalle cuffiette e, dagli zoccoli che tutt'ora i decoratori mettono nei paraventi e nei fregi delle stanze per i bambini, si direbbe che le virtù pittoriche di alcuni olandesi dei grandi secoli si siano impersonalmente trasferite nel ricco e laborioso popolo d'Olanda il quale ha costruito un solo, grandissimo paesaggio fra dighe, canali e tulipani, e perduta la voglia di ricavarne riproduzioni pittoriche degne del passato.

La mostra che dell'Olanda figura a Venezia, ordinata dal Museo municipale dell'Aia, dovrebbe essere abbastanza comprensiva se allinea la retrospettiva di Kruyder, la personale del settantenne Van Konynenburg, le mostre di alcuni giovani come Raedeker, Polet e Wezelaar, di altri maturi come Van Tiel e di un giovanissimo come Koch. Su una base che dobbiamo ritenere completa l'impressione è strana: esposizione sconcertante, con dilatazioni e contrazioni sorprendenti: si va dall'arte analitica e sterilizzata paragonabile a quella dell'italiano Donghi, ma un Donghi nordico e cocciuto come un imitatore di Brueghel, fino al gigantismo di Wiegmann, paragonabile al tedesco Hofer testè bandito dalla pittura ufficiale del Reich perchè dedito a deformazioni gravemente antirazziali.

E il vecchio Rembrandt?, viene fatto di chiedersi. C'è qui Wieghersma, anch'esso dedito al deforme, ma un deforme più casalingo, si direbbe più olandese, il quale Wieghersma non teme di essere rembrandtiano e anzi parafrasa il grande olandese nel disegno, nel colore, negli stessi soggetti. *Donna con cappa, Pittore con medaglione, Bevitore con nappo;* tutti soggetti col *con*, umanità melodrammtica che beve annacquata la birra di Rembrandt in un'atmosfera voluta e teatrale da « Kermesse eroica ».

Il passato schiaccia anche Maks con i suoi spagnolismi, Van Tiel con le fantasie macabro-simboliche alla Martin Schoen, messe in tela con una pittura piena di lucori e di bravure sistematizzate e per così dire « standardizzate ».

Infine siamo a Kruyder, saremmo per scrivere « Kruyder il terribile »: autore di una pittura pantagruelica e spiritistica al tempo stesso; romanticherie sognate senza freni e senza metro, anticlassicismo ben nutrito a carne di porco; spiritualismi efferati cui ci si abbandona durante il dormiveglia di laboriose digestioni.

Quanto alla scultura olandese, essa ci appare paurosamente nulla.

*

Il Belgio, come osservammo scrivendo del paesaggio europeo dell'800, ha una tradizione a due rovesci: uno buio fino al pesto, l'altro luminoso fino all'erratico. I modernissimi danno più volentieri nel bruno e nel nero. Bacini di mercurio in un'atmosfera fumosa nella quale si intravedono porti pieni di chiatte di carbone, darsene viscide, gru scheletriche e campanili. La fucina e la cattedrale in un mito operoso e affumicato.

Peraltro il padiglione del Belgio, è, con quello della Francia e dell'Ungheria, fra i più interessanti in senso attivo. La tradizione del Belgio è delle più nobili e delle più nutrite ancora oggi e anche l'arte più leggera, più *da esposizione* nel senso banale (come quella di Paerels) ha un tono che l'apparenta con la migliore europea. Qualche nome. Devos, un po' lezioso e calligrafico; Paulus che si compiace di estremismi cromatici fra l'antracite e i ranuncoli; Opsomer corretto disegnatore; Servaes; corrusco cipiglio delle sue composizioni sacre le quali, viste un po' attentamente, rivelano molto gusto decorativo e non pari sostanza; Buisseret, controllatissimo e bene educato; Saverys, amatore di quei limbi industriali pieni di contrasto fra la neve candida e il cielo di bitume. Non mancano *les souvenirs d'Italie*, cioè le opere dipinte durante il tradizionale viaggio a Roma, Firenze, Capri, Venezia ecc.. Logelain, per esempio, ha fatto un tuffo veneziano fra le braccia pittoriche di Italico Brass; poi tornato in patria si è pentito e ha ripreso con i suoi bruni e le sue peci. Infine un prestigioso acquafortista, De Brunyker, illustratore di Peter Pan non meno che dei mercati di Gand, spiritoso e caricaturale nel genere illustrativo.

Anche in Belgio la scultura, se è compiutamente rappresentata lascia molto a desiderare; formelle e rilievi decorativi, frammenti torniti, ritratti criminologici, animaletti.

*

Lirismo e sentimento; nostalgie di colore e delusione di realtà sono *retaggio* (dice il proemio alla Svezia scritto dal delegato di quel Paese) della gente del nord. Un poco di codesta lirica delusione c'è davvero nella pittura svedese e ne forma un « pathos » se non pittorico certamente umano; e c'è in più l'esasperazione del contrasto, e si può dir della rissa, dei colori sulle tavolozze e sui quadri: acque d'inchiostro sotto cieli iperborei, nevi di biacca schietta, orgie di colori vergini che non fanno tono e rimangono lombrichi usciti dal tubetto e spiaccicati con scarsa giustificazione di ordine artistico. Manca un genere di equilibrio che il pittore deve possedere quale principio indispensabile del mestiere, e che nessuna ragioneria culta può sostituire. Nel bianco, per esempio, un pittore appena non-nordico è persuaso che vi siano molti colori; al contrario i pittori nordici, nella grande maggioranza, vuotano la biacca in terra e il giallo in cielo, il verde smeraldo e il cinabro a mezza altezza e sono persuasi che ciò vuol dire « neve al tramonto », o qualche cosa di simile. Che sarebbe come comporre un poema allineando le parole del vocabolario. Strano davvero che le possibilità narrative e il sentimento della gente del nord non riescano a produrre che allucinazioni cromatiche senza rilievo nè importanza artistica.

Fra questi svedesi si possono ricordare tutt'al più Fougsted e Kilberg, ma occorre dire che se la cavano con così poco, che poco meno è nulla.

*

Se negli altri padiglioni esaminati era dato arrischiare un concetto sulla pittura d'oggi, in Danimarca occorre andar più cauti perchè gli artisti presentati sono tutti anziani o vecchi addirittura.

I danesi presenti mostrano d'avere studi e pratica; ma non si può dire d'aver capito Steuns dai suoi cartoni per affreschi di storia danese, pure trovandoli interessanti; nè Willumsen con i suoi ritratti e paesaggi fra caricaturali ed aberrati, ma di stortura così volontaria da far dubitare se si tratti di pittura o di schemi per uno specialista in deficienti.

Steuns presenta anche alcuni quadri di soggetto sacro: *Il cieco chiama Gesù, Le nozze di Caana* e simili, saggio di accademismo nordico di comunale ispirazione e di fattura poverissima.

Jan Szczepkowski - L'angelo dell'adorazione

*

La Polonia, come l'Ungheria, ha un suo talento artistico nativo e incorrotto che si rivela sopratutto attraverso l'arte popolare e cosidetta illustrativa. Il folclore in Polonia e in altri siti, non è come da noi una istituzione forzosa che — dove manchino — riesuma più o meno arbitrariamente usanze e costumi e dove non scopre inventa, abbracciando cenci vistosi e musiche da mal di mare.

Veramente in Polonia c'è gente che veste in costume nazionale e che ha tradizione e gusto per schemi decorativi che si direbbero ingenui ma che sono invece il distillato della sapienza e del sentimento di molte generazioni: vivaci, piacevoli, potentemente e armonicamente colorati, logici in tutto. Piccola arte insomma, ma genuina.

Le peregrinazioni europee non hanno tolto a Waswicz (per esempio) il talento fondamentale cui accenniamo, e le opere che egli espone (*Ragazzo con berretta rossa* specialmente) hanno subìto Parigi senza tradire la Polonia. Altra artista di talento è Olga Boznanska, trapiantata a Parigi dalla natia Cracovia; ma costei ha una pittura che vive in piena ortodossia impressionistica; abile e intelligente fa dell'arte delicata e « brava » ma in fondo accademica.

La scultura è rappresentata da Szcezepkonski il quale espone grandi intagli in legno di accesa fantasia decorativa, a volte assai gustosa.

Faremo a poco a poco la discesa verso il sud.

N. C. Corazza

Vedi 1.o articolo sulla Biennale, *Paesaggio dell'800* nel numero del 25 giugno scorso.

LO SCRITTORE E L'OPERA

Un recente accenno di Frontespizio, *sulla necessità di tener conto dell'uomo nel giudicare l'opera dello scrittore, meriterebbe ampio svolgimento nell'ordine teorico e pratico. Riservandoci, se del caso, in sede adeguata, di intervenire più largamente nella questione, ci limitiamo a qualche ovvia osservazione, che può forse aiutarci a semplificare il questito che ogni tanto si riafferma nella nostra repubblica intellettuale. Intanto, così a occhio e croce, e in linea generale, ci sembra si possa trarre dalle esperienza di questo ultimo trentennio letterario, un risultato non indifferente: e cioè l'effettivo fallimento di quella critica estetica che, tutta raccolta nell'esame della espressione, aveva perso di vista il contenuto.*

Le lunghe polemiche del dopoguerra fra i cosiddetti «calligrafi» e i «contenutisti» sono nate di qui: ma entrambe le correnti esageravano ad abundantiam, perchè, nel furor dialettico, mettevano l'accento su un lato del dilemma: o tutta forma, o tutto contenuto.

Prospettiva assolutamente erronea: in arte non può esistere una «sovrapposizione» d'un elemento sull'altro: perchè si rischia o di far della cronaca e del documento da un lato, o dell'estetismo dall'altro. Ora la forma è il segno di nobiltà che infonde bellezza nel contenuto; ma se quest'ultimo manca la bellezza diventa flatus vocis, *gioco e dilettazione esteriore. I due elementi fanno dunque blocco, in un «equilibrio» dato dall'«unità» di ispirazione ed espressione; unità, come già abbiamo avuto occasione di osservare, che, ai fini del giudizio, consente però l'esame degli elementi che la compongono: consentono cioè di giudicare quel tanto di personalità che l'artista ha messo nella sua opera. Che cosa, pertanto, ne consegue, nel momento del giudizio? Che indubbiamente dobbiamo tener conto anche dell'apporto spirituale dell'uomo; ma, intendiamoci, per quel* quantum *che lo scrittore ha trasfuso nella sua opera, perchè se io giudico uno scrittore, posso farlo evidentemente perchè egli mi ha dato un'opera degna di giudizio. Così, esempligrazia, non posso oltrepassare la linea dell'opera dannunziana con ricerche che esorbitano dal valore reale dell'opera: abbiamo troppo spesso assistito alla proclamazione della grandezza dello scrittore non per quel che egli è realmente nei suoi lavori, ma per private avventure e disavventure, additate quale esempio tipico e rivelatore di scrittore italiano. Accade così che si tende spiccatamente e pericolosamente, attraverso briciole raccattate in circostanze più o meno imponderabili, ad assolvere il poeta, ricorrendo all'uomo, anzi al... superuomo.*

Se diamo per buono tal principio, non dobbiamo allora scandalizzarci di vedere cattolici che si proclamano scrittori perchè come uomini, scrivono con pie e meritorie intenzioni. O non ci siamo battuti (ricordi amico Petrus Magister?) nei... deplorati Congressini di «scrittori cattolici» proprio per eliminare questo che fu detto (e credo a ragione) un «equivoco»?

Perchè appunto lo scrittore va in primis giudicato come scrittore? Come va che da qualche tempo in qua sta ritornando in ballo la faccenda della «carità», invocata putacaso per D'Annunzio o per Papini (il quale poi non ne ha bisogno davvero) mentre s'è negato il scritore. Come va che da qual principio per tanti altri? (ricordiamo le polemiche col povero Mignosi...).

Non s'era detto che questo era un pericoloso pretesto per negare o togliere obbiettività e soprattutto «verità» al giudizio?

Cose, come si vede, degne di seria meditazione...

Sir

NOTIZIE LETTERARIE

✱ La « Morcelliana » di Brescia pubblica un bel saggio di Chevalier su Pascal, e un « Sommario di dogmatica » per i laici del Padre Leo Von Rudloff O. S. B..

✱ Mondadori ha curato una nuova edizione della « Divina Commedia » con commento accurato di Dino Provenzal.

✱ E' uscito un utile quaderno di « Studium ». Problemi di educazione e di cultura nella scuola media » a cura di vari collaboratori, fra cui don Scarpellini, A. Baroni, Fausto Montanari, ecc. ecc..

RIVISTE

✱ *Rivista Musicale Italiana* - Milano (Marzo-aprile 1938-XVI).

C. Caravaglios: Il contenuto poetico ed il contenuto musicale dei venditori ambulanti — F. Ghisi: Un frammento musicale dell'« Ars Nova Italiana » — O. Tiby: Teoria e storia della musica bizantina — R. Duhamel: Caracteristiques vocales des emotions et leur utilisation dans le chant — C. Sartori: Franco Faccio e il Teatro Grande di Brescia — Il discolo: Lettere a perdita.

Linguaggio mentale e segni espressivi

Le recenti gare stenografiche di Budapest svoltesi con straordinaria solennità nello storico e monumentale Parlamento ungherese — gare alle quali si trovò a partecipare chi stende queste note — hanno avuto forse il merito di richiamare maggiormente l'attenzione del pubblico italiano su questa arte millenaria cantata dai Poeti di Roma imperiale e dallo stesso Dante, eppure tutt'oggi così poco compresa e seguita nel nostro Paese.

Le gare stenografiche sembrano molto utili per una maggiore comprensione della vitalità, della bellezza, della importanza della nostra arte, prescindendo da ogni considerazione di sistema, presso il grosso pubblico non solo, ma anche presso il nostro mondo intellettuale che ha spesso dimostrato la più stupefacente ignoranza e la più supina indifferenza verso quella disciplina che Roma dei Cesari ebbe in sommo onore e che il Fascismo ha voluto condurre nelle scuole italiane.

Se in Italia, per un certo periodo, si svalutarono geniali studiosi della Stenografia ciò fu unicamente, come rilevarono il Conte Marco Acquaderni e Paolo Orano, per questa ignoranza di fronte ai problemi pratici e teorici della nostra disciplina e verso quanti si studiano di approfondire il problema dei rapporti fra linguaggio mentale e segni espressivi.

Trent'anni fa, secondo quanto ricordava in un suo recente articolo un collega romano, l'avv. Bonfigli, si potevano trovare, nel campo di applicazione più importante della stenografia, nel giornale, elementi che abbassavano la nostra arte alla loro inadeguata levatura rispecchiantesi «negli strafalcioni che infioravano le cartelle rivelatori delle dita che battevano la tastiera senza affatto capire il significato delle parole». Questi spaccapietre della stenografia avevano potuto invadere i quotidiani, generando la maggiore incomprensione della nostra arte, perchè è incredibile la miopia degli uomini di affari, che la sanno lunga quando badano ai propri interessi, e sono capaci di scovare il morto di fame che si accontenta delle 125 lire per scartare il professionista che ne vuole 400 (parlo di tempi lontani) ma non pensano che sperperano poi le unità telefoniche, col solo costrutto di collezionare le bestialità».

Così inguadrata si poteva allora spiegare la indifferenza del mondo intellettuale verso la nostra arte scambiata per una semplice attività meccanica o quasi.

Ma in realtà, in questi ultimi decenni, il quadro è cambiato se un noto giornalista italiano avvicinatosi alla stenografia cercando di comprenderla affermava infatti che non è la memoria nè la mano che fanno la velocità « quanto l'intuizione, facoltà dell'intelligenza » ed « una agilità di mente che significa anche una più estesa capacità intellettuale» così come viene dimostrato, aggiungeva, dal vero «stenografo che scrive colonne di prosa dettatagli a centinaia di chilometri di distanza attraverso i ronzii, le falsificanti sonorità, le afonie improvvise, i disperdimenti di suoni di un apparecchio telefonico. Nella storia del giornalismo — concludeva lo scrittore — l'apparire della stenografia ha quasi tanta importanza quanto l'apparizione della macchina rotativa ed assai più di quella da comporre. E lo stenografo ha preso pòsto fra i redattori appunto perchè non è uno strumento, ma un cervello».

Eppure ancora in molti giornali, magari ai posti di comando, si può trovare chi non ha mai sentito parlare di cattedre universitarie di stenografia; chi ignorerà per tutta la vita che vi è stato un nostro collega che si chiamava Charles Dickens; chi non saprà mai che la nostra arte non è solo il nostro pane bigio del mezzogiorno, ma è anche il nostro pane spirituale; che essa (come affascinò un certo Bernard Shaw) ci ha affascinato per sempre; chi non immaginerà mai come essa ci conquisti ancora giorno per giorno, come noi la conquistiamo ad ogni tramonto di sole; chi, pure a contatto di gomito, ignorerà sempre il godimento dato ai nostri occhi dal disegno che noi creiamo, con mina morbida, sulle bianche cartelle, il godimento dato al nostro spirito dall'abbreviazione che il nostro cercello crea in pochi centesimi di secondo per ogni parola che invano tenta di fuggire, nel più incalzante eloquio, alla nostra volontà.

Quanti in Italia non sgranerebbero gli occhi a sentire che gli stenografi parlamentari italiani debbono avere una laurea universitaria e che alla Camera francese si sono verificati dei casi di stenografi deceduti per congestione cerebrale durante il servizio, troppo lungo e troppo intenso? Invece il lavoro dello stenografo anche quando è bersagliato « dal grandinare delle parole che gli riddano sui timpani nell'atto in cui raccoglie il discorso », e tutto preso dal senso di responsabilità che sente sopra di sè, è interpretato dai più come una fatica da amanuense!

Quanti che tengono gli stenografi per degli automi non hanno mai sentito parlare del «discorso perduto» di Lincoln, del 18 maggio 1856, discorso alto e commovente che colpì talmente il cuore dei suddetti automi che la matita cadde loro di mano!... Ciò che accadde anche alla Camera francese durante un discorso del famoso Barrèr e dalla Camera inglese per un nobile e patetico discorso di O' Connel sulla questione irlandese.

Quanti da noi non fanno distinzione fra la stenografia commerciale, che assicura il pane a migliaia di stenodattilografe, e la stenografia oratoria che pure sono due cose completamente diverse!

Molte persone colte ancora ignorano che se in tutta Italia la stenografia oratoria non conta più di duecento «pratici» — tanto che vi sono stati concorsi alla Camera andati deserti o quasi — si deve anche al fatto che fra le molte e disparate doti richieste allo stenografo vi è anche una straordinaria rapidità di percezione e di reazione dell'agente nervoso misurabile in centesimi di secondo, proprio come è richiesta ai piloti aerei (vedi gli studi dei fisiologi Mosso e Patrizi e gli esperimenti col test omonimo e con i cronoscopi elettrici di Hipp e del D'Arsonval).

E quanti Italiani, anche colti, sorriderebbero di incomprensione leggendo questa frase del migliore stenografo d'Ungheria, l'ing. Nemes Zoltan: «Qualunque sia il metodo che si segue reputo che lo stenografare a così alta velocità sia un dono di Dio!»

Oggi finalmente la necessità di una buona coltura dello stenografo, tale che egli possa comprendere perfettamente il significato di ciò che stenografa, seguire il ragionamento (quando ce n'è uno) dell'oratore», è generalmente riconosciuta nei giornali, ma siamo ancora a constatazioni epidermiche, non si va più in là; moltissimi quelli che si fermano alla superficie del nostro lavoro e lo conoscono, lo valutano solo sotto l'aspetto immediato, utilitario, della riproduzione della parola, della sintesi grafica, ma pochissimi quelli che ne intuiscono, nè penetrano l'intima essenza creatrice, spirituale.

Così pure risponde a verità quanto recentemente scriveva Paolo Orano, che «c'è ancora un numerosissimo pubblico italiano che è rimasto ad una interpretazione assolutamente puerile della Stenografia» a malgrado dei valorosi che in tale ordine di studi il nostro Paese conta.

Per questo sono d'avviso che vi sia ancora molto da fare per una maggiore e migliore comprensione della Stenografia, comprensione che è presupposto indispensabile per una sua più larga diffusione — reclamata dalla vita moderna — nel mondo intellettuale italiano, ove, fra l'altro, troppo spesso si dimentica l'enorme contributo recato dalla nostra arte, specie in questi ultimi tre secoli, alla maggiore lealtà, serietà e dignità della lotta politica, e quello apportato alla conservazione di opere monumentali della oratoria civile e religiosa di tutti i tempi,

M. Riccomini

MONDO musicale

✱ *Un festival Bruchner* si è svolto a Linz dal 29 giugno al 4 luglio. In questa 10.a sessione bruchneriana sono state eseguite le più importanti composizioni sinfoniche e corali del noto compositore austriaco.

Fu Anton Bruchner (1824-1896) un epigono wagneriano nel sinfonismo. Questa sua prevalente tendenza è riscontrabile pur fra la eterogeneità degli stili che una tenace erudizione non gli permise di dimenticare e che la mancanza di una propria personalità non fuse con quel processo che si suol dire di assimilazione. Bensì, una facile esposizione costruttiva — non sempre scelta — potrebbe essere dal « vulgo » scambiata per ispirazione.

Con tutto il rispetto cui ha diritto il celebrato — singolare tempra volitiva di studioso e raro esempio di autodidatta, pervenuto ad un alto grado di dottrina musicale senza guida alcuna — non è da trascurarsi, nella circostanza, di rilevare l'agguerrita sopportazione, veramente ammirevole, dei nostri amici tedeschi; che riescono di leggeri ad ingurgitare per un'intera settimana musica del tonnellaggio di quella di Anton Bruchner.

Ma più ancora ammirevoli sarebbero coloro che intervenissero ad un ipotetico ma non irrealizzabile Festival esclusivamente dedicato a

✱ *Gustavo Mahler*; del quale il famoso direttore d'orchestra Mengelberg (convinto mahleriano) ha recentemente ritrovato a Lipsia 4 sinfonie giovanili.

Allievo di Bruchner, il Mahler (1860-1911) ha — grosso modo — le stesse caratteristiche (leggi imperfezioni) del maestro: con in più una sbalorditiva elefantiasi.

Il mastodontico, il sesquipedale, il colossale, il ciclopico, il gigantesco, ispirano non la genialità ma le proporzioni o, meglio, le sproporzioni della musica di lui. Essa fluisce da quella fertile ed inesorabile penna, truculenta, poliandrica, sterminata ed ipertrofica.

Ad esempio, fra le numerose sue composizioni, Mahler, delle 10 sinfonie fino a ieri conosciute, l'8.a è in 6 tempi, con assoli, 2 cori, coro di ragazzi ecc. La 9.a è per due orchestre, tre cori, un doppio quartetto vocale. Altre recano titoli non poco impegnativi, quali: « La programmatica », « La vita celestiale » ecc.

Chissà se le quattro sinfonie ora scoperte sono pure esse antologie a mosaico dilatate a dismisura?

✱ *Il Festival Wagneriano di Bayreuth* 1938, si svolgerà in piena estate, dal 24 luglio al 16 agosto, e comprenderà, oltre alla rappresentazione di due interi cicli della tetralogia nibelungica (Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido e Crepuscolo degli Dei), sei esecuzioni di « Tristano e Isotta » e cinque di « Parsifal ».

Il regime del Terzo Reich, e personalmente il suo Capo, prestano particolari cure affinchè gli spettacoli wagneriani assurgano a solenni celebrazioni dell'arte e della cultura germaniche, nel « tempio » che il Grande Lipsiense riuscì a costruire secondo i propri ideali.

Non è d'oggi nè nostra la proposta di promuovere, a simiglianza, un annuale Festival Verdiano a Busseto, con carattere continuativo e sede stabile

Ma sull'argomento si potrà ritornare ampiamente un'altra volta.

E' certo, ad ogni modo, che la genialità di Verdi è ovunque riconosciuta e celebrata. A parte ogni inopportuno ed insostenibile raffronto fra « i due », si può affermare che le opere di Verdi sono ovunque le più rappresentate. Ciò fin nella stessa Germania; almeno sino a quando ragioni nazionali e razziste non incrementarono d'autorità, a scopo anche polemico e propagandistico, le rappresentazioni wagneriane.

✱ *I quaranta giorni del Mussadag* è il titolo della nuova opera teatrale intorno alla quale sta lavorando Lodovico Rocca; il fortunato autore del « Dibuk ».

Il libretto si impernia su un episodio della lotta nazionale e cristiana sostenuta dal popolo armeno durante la grande guerra.

Nel clima eroico e drammatico, si innesta l'elemento poetico e lirico.

A quanto pare dei tre atti, due sono già compiuti; e l'autore si ripromette di terminare il melodramma entro un anno.

✱ *Una biblioteca musicale pubblica*, come speciale sezione dedicata alla musica, della « Biblioteca pubblica di Leningrado » viene istituita per decisione del governo sovietico. Essa riunirà 120.000 opere edite e manoscritte, nonchè 100.000 diversi libri che ora si trovano suddivisi nei vari fondi dell'istituzione.

Ammessa l'attendibilità delle notizie che, anche per la branca musicale, da quel lontano, sconfinato e travagliato paese ci giungono, e se è vero che colà vengono rimaneggiati (chissà mai come!) a scopo sovietico-propagandistico perfino le opere notissime della genialità musicale non russa e non sovietica, sorgono spontanee alcune domande. Eccone due: Codesta enorme raccolta includerà imparzialmente anche le opere di « mentalità borghese » di ieri e quelle « fasciste » di oggi?

Vi saranno pure quelle di Strawinski, rinunciatario alla cittadinanza russa?

Ma, forse, la seconda domanda è oziosa: giacchè l'illustre compositore — uno dei primissimi nell'arringo internazionale della musica odierna — ha assunto la nazionalità francese.

a. c.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Nella festa di S. Ermacora
Decennio di S. E. l'Arcivescovo
Convegno Diocesano di A. C.

Programma-orario

Ore 8.30: Concentramento nei cortili del Seminario di Udine al posto indicato.

Ore 9.30: Omaggio delle Associazioni di A. C. a S. E. Mons. Arcivescovo, a mezzo dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana.

Ore 10.15: Corteo dal Seminario al Duomo, secondo l'ordine sotto indicato.

Ore 10.45: Omaggio del Ven. Clero, delle Autorità e del popolo dell'Arcidiocesi, presentato dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario Generale.

Ore 11: Solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Arcivescovo.

Sarà eseguita la Messa composta dal M. R. Sac. prof. Giovanni Pigani per il 2.o Congresso Eucaristico Diocesano; lo stesso autore ha composto per l'attuale circostanza un «Ecce Sacerdos Magnus» a 4 voci dispari, dedicato a S. E. Mons. Nogara.

Deposito biciclette

In Seminario non si potranno depositare carri, biciclette, auto ed altri mezzi di trasporto. A questo scopo si potrà usare dei cortili delle seguenti Associazioni Cattoliche: S. Quirino (Via Gemona) - San Giorgio (Via Grazzano) - B. V. delle Grazie (Via Pracchiuso) - B. V. del Carmine (Via Aquileia).

Per la refezione al sacco

Per giovani ed uomini: nei locali sopra indicati.

Per le donne: presso il Collegio Nobili Dimesse (Via Treppo 9).

Per le ragazze: presso le Ancelle di Carità di S. Spirito (Via Crispi 15).

Itinerario del corteo

Seminario - Via dei Missionari - Via Piave - Via Gorghi - Via S. Francesco - Duomo.

Riduzioni ferroviarie

Cadendo il giorno 12 luglio di martedì (giornata di mercato) tutti quelli che devono usare della ferrovia, potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa nei giorni di mercato.

Ordine del corteo

1. Banda.
2. Asilo Immacolata.
3. Istituto Tomadini.
4. Giovani ed Uomini di A. C. (tre a tre).
5. Seminaristi in cotta.
6. Sacerdoti in cotta e berretto.
7. Banda.
8. Vicari e Parroci in cotta e stola rossa con berretto ed eventuali insegne del proprio grado.
9. Parroci Urbani in mozzetta, stola rossa e berretto.
10. Vicari Foranei in mozzetta, stola rossa e berretto.
11. Dignitari ed insigniti di onorificenze Pontificie.
12. Capitolo di Cividale.
13. Capitolo di Udine.
14. S. E. Mons. Arcivescovo con Baldacchino.
15. Moderatori ed Insegnanti dei due Seminari.
16. Ordini Religiosi.
17. Autorità, Rappresentanze, Banca Cattolica, ecc.
18. Banda.
19. Giovani e Donne di A. C. (a tre a tre).
20. Popolo.

Avvertenze

1. I RR. Delegati Foraniali di A. C. — ed altri giovani con distintivo speciale al braccio — sono incaricati della formazione e dell'ordine del corteo.

2. Le Foranie procederanno per ordine alfabetico a partire da Ampezzo fino a Varmo.

3. I giovani e gli uomini prima; le giovani e le donne poi, procederanno tre a tre con i rispettivi vessilli tricolori.

4. Durante il corteo sono proibiti: qualunque canto, qualunque inno, qualunque grido.

5. Il Duomo sarà mantenuto vuoto dai RR. CC. per dar posto al corteo.

6. Nel Duomo saranno assegnati posti speciali per le Autorità, il Clero, i vessilli, gli organizzati ed il popolo.

7. Ovunque deve regnare la massima disciplina.

8. In caso di pioggia si userà del Teatro del Seminario.

9. I RR. Sacerdoti — che si saranno prenotati entro il 10 luglio, e solo quelli — potranno consumare la loro refezione in Seminario (nel teatro) alle ore 13 al prezzo di L. 8.

10. Nei cortili del Seminario saranno installati degli altoparlanti, onde assicurare a tutti l'audizione dei brevi omaggi e discorsi che verranno pronunciati.

La benedizione degli autoveicoli

Domattina in Piazza Umberto I si svolgerà la benedizione degli autoveicoli. L'ammassamento di questi avverrà dalle 7 alle 8 secondo le disposizioni impartite agli incaricati del servizio. Alle ore 9 alla presenza delle autorità principali S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa sulla scalea della Basilica delle Grazie e benedirà 500 portabollo per auto con l'effigie di S. Cristoforo, che saranno distribuiti agli automobilisti, quale omaggio del R. A.C.I. Alle ore 9.30 S. E. Mons. Arcivescovo terrà un breve discorso e impartirà la benedizione alle macchine. Il corteo sarà aperto da una rappresentanza di militi della strada, dai reali carabinieri motociclisti, dagli autotreni del Corpo d'Armata; poi verranno le autovetture, gli autocarri e gli autoveicoli speciali delle aziende municipalizzate del Comune di Udine, gli autobus di linea, le autobotti e diversi altri automezzi.

Le fasi del rito saranno radiodiffuse. Durante la sfilata eseguirà marce militari la Banda presidiaria.

Nell'Azione Cattolica

Note di un itinerario Carnico — Al Santuario di Castoja — Pellegrinaggio della Gioventù Femminile di Azione Cattolica

Lunedì 4 luglio, bella giornata di sole, solo qualche nube vagante nell'azzurro. Sul verde pendio del monte, solcato da viottoli e rigagnoli, vedevi salire, ai primi albori, lunghe file di giovinette, fino all'altezza di 1050 metri, al Santuario di Castoja sopra Salino. Erano le file della Gioventù femminile di A. C. Giungemmo alle 8, in numero di 150, e deponemmo ai piedi della sorridente immagine di Maria i cuori, i canti, i fiori.

Nell'assistere al Divin Sacrificio lassù, vicino al cielo, tra il verde e l'azzurro, tornavano alla memoria le parole del profeta: «Dal sorgere del sole al suo tramonto... in ogni luogo si sacrifica e si offre al mio Nome un'oblazione monda...».

La parola vibrante e pratica dell'Assistente e Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano, echeggiava nella foresta e tra le rocce, penetrava limpida e salutare nei nostri cuori, mentre l'aria pura gonfiava i nostri polmoni.

Di quell'aura di pace, di religiosità e di gioia si è alimentato il nostro spirito per tutto quel giorno.

Poi discendemmo da quel monte, in lunga fila, pei torti sentieri; ma nei nostri cuori entrava la nostalgia di quell'altezza! Y. X.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 10: Celebrerà sul pronao della Basilica delle Grazie per la Benedizione degli autoveicoli.

Martedì: Celebrerà solenne Pontificale per la festa dei Santi Ermagora e Fortunato.

Giovedì: Presiederà la IV Congrega del Clero Urbano.

Posti gratuiti nel Collegio
Toppo Wasserman

Nel Collegio di Toppo Wasserman, fino al 31 agosto, è aperto un concorso ad un posto gratuito ed a tre semigratuiti per Udine, e ad un posto gratuito e ad uno semigratuito per la Provincia. Il concorso richiede un esame, la data del quale sarà comunicata.

La giornata dell'Istituto Magistrale
Arcivescovile

L'Autorità Superiore ha disposto che quest'anno nella domenica terza di luglio il 17, sia celebrata in tutta la Diocesi la *Giornata dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.*

Pertanto la *Rivista Diocesana* richiama l'attenzione del RR. Clero, dell'A. C. e dei fedeli.

L'orario per la distribuzione
del pane

Il Sindacato panificatori comunica che l'orario da praticarsi nei giorni feriali nei negozi di vendita del pane, durante il periodo estivo dal primo maggio al trenta settembre, è il seguente: apertura ore 6, chiusura ore 12.30; riapertura ore 15, chiusura ore 19.30.

Alla domenica: apertura ore 7, chiusura ore 12. La distribuzione del pane a domicilio può essere iniziata prima delle ore 7 e continuata fino alle ore 13.

Nuovi Segretari comunali

Nella recente sessione d'esami hanno ottenuto la idoneità per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale i seguenti candidati:

Gino Baiutti di Giuseppe, Luigi Battistoni di Arturo, Binotto Giuseppe fu Bortolo, Borsetti Annibale fu Giovanni, Crivellari Bruno fu Amos, De Bellis Guglielmo di Giuseppe, Degano Lionello fu Luigi, Negro Angelo di Pietro, Fabrizio Severino di Lorenzo, Fradale Giuseppe di Giovanni, Gerarduzzi Giulio di Giuseppe, Gottardis Antonio fu Cornelio, Lugli Giuseppe di Dante, Mainardis Alceste di Gio. Batta, Maschio Tiziano fu Paolo, Motus Primo fu Angelo, Minigher Osvaldo di Apollonio, Morini Ugo di Giuseppe, Parpinel Luigi Ferruccio fu Francesco, Pittis Nicolò di Giuseppe, Pustetto Ermete di Pustetto Onorina, Querini Lodovico fu Michele, Romano Aurelio di Serafino, Tavasani Sergio di Ermete, Tissino Antonio fu Michele, Tainiti Luigi fu Angelo, Zanini Ercole fu Antonio.

Laurea

Presso l'Università di Padova si è laureato in Giurisprudenza Aldo Loasses, figlio del Generale Loasses, e dirigente il Segretariato degli Universitari Cattolici.

Al nuovo Dottore, nostro amico, i più cordiali auguri per una bella carriera.

Unione commercianti

Denuncie d'inquadramento sindacale

Per intervenuti accordi con l'on. Ministero delle Corporazioni e la nostra Confederazione, la presentazione della denuncia annuale ai fini dell'inquadramento sindacale che per il 1937 è stata resa obbligatoria per tutti coloro, che esercitavano un'attività commerciale, quest'anno è limitata soltanto a quelle ditte che hanno avuto variazioni nel personale dipendente.

Tutte le ditte interessate dovranno perciò far pervenire all'Unione la denunzia relativa con le variazioni suaccennate non più tardi del 15 corr. m. I contravventori a detto obbligo sono passibili di un'ammenda fino a L. 2000.

I moduli relativi possono ritirarsi all'Ufficio Anagrafe dell'Unione o presso le Delegazioni Mandamentali.

Le recite del Carro di Tespi lirico
14-15 luglio

Ogni centro della Provincia attende con ansia le recite del Carro di Tespi Lirico. Dovunque sono stati predisposti trasporti con notevoli ribassi per facilitare i meno abbienti.

In otto anni di attività il Carro di Tespi Lirico, con la sua accuratissima organizzazione ha corrisposto nel miglior modo agli scopi d'Arte e di educazione del popolo, per cui è istituito.

Delle tre opere, che quest'anno figurano nel cartellone, due saranno fatte anche a Udine. E' stata esclusa l'*Aida*, perchè lo scorso anno figurò col *Rigoletto* nelle due recite eseguite al Polisportivo Moretti.

Il 14 e 15 corrente si daranno, com'è già noto, *Andrea Chenier* e *Traviata*; la prima con scene e costumi di Mario Pompei, la seconda di Antonio Valente. Gli allestimenti sono stati curati con accurata proprietà artistica e sfarzo.

Le recite già fatte hanno avuto grande successo, confermando il trionfo della prima recita svolta a Roma alla presenza del Duce e dei rappresentanti di 62 Nazioni convenuti per il Congresso mondiale del Dopolavoro.

Il complesso artistico per le due recite di Udine e Pordenone sarà di eccezionale valore. Protagonista di *Traviata* sarà la grande interprete Mercede Capsir Tanzi, la quale con l'arte scenica ed il canto ha commosso pubblici di tutto il mondo. Compagni della Capsir nella *Traviata* saranno artisti di limpida fama, quali Giovanni Malipiero, Giovanni Inghilleri e Augusto Romani.

Nel capolavoro di Giordano l'*Andrea Chenier*, interpreti saranno Lella Gaio, Antonio Bagnariol, Edoardo Faticanti, Alfredo Colella, Melchiorre Luise e Adolfo Pacini.

Il prezzo dei biglietti è stato mantenuto nel limite eccezionale di L. 12 per sedie di orchestra, L. 8 per platea e L. 4 per tribuna. I biglietti sono in vendita presso tutte le sedi del Dopolavoro della Provincia, e a Udine presso la Agenzia Paretti e Troian in Via Mercatovecchio e presso il Dopolavoro Provinciale via Nazario Sauro N. 3.

Scuola di roccia per i Guf triveneti

Con la approvazione della Segreteria dei Guf, il Gruppo dei Fasci Universitari di Vicenza sta organizzando una Scuola di alpinismo su roccia aperta ai goliardi fascisti delle Tre Venezie.

La Scuola avrà sede in una località particolarmente adatta, e per questo assai nota: precisamente all'Alpe di Campogrosso, che è base per una serie di ascensioni variate secondo tutti i diversi gradi di difficoltà. Infatti nel raggio di un'ora di cammino si trovano gli attacchi ai classici itinerari di roccia conosciuti dagli alpinisti di tutta Italia con i nomi di Torrione Recoaro, Campanile id Val Fontana d'Oro, Soglio dell'Inferno, Soglio d'Uderle, Baffelan, Soglio Rosso, Guglie dei Forni Alti, ecc.

La Scuola si servirà del Rifugio «Schio» della Sezione dei Cai di Vicenza che sarà a completa disposizione dei partecipanti e avrà punti di appoggio nei Rifugi Campogrosso e Sengiara. Si svolgerà in tre turni di dieci giorni ciascuno dal 1.o al 30 agosto. I partecipanti troveranno alloggio nel Rifugio «Schio» ottimamente attrezzato ove consumeranno prima e seconda colazione e cena. La quota di partecipazione è stata stabilita in lire 170 per turno (con la facilitazione di pagare 70 lire in buoni delle settimane alpinistiche) con diritto al vitto, alloggio, trasporto del bagaglio, uso del materiale alpinistico in dotazione alla Scuola, istruzioni impartite dai direttori tecnici e degli istruttori, ecc.

Scopo della Scuola è di insegnare la migliore e la più moderna tecnica di arrampicamento e di dare ai partecipanti, alla fine di un turno, la capacità di funzionare da capicordata in salite per vie di terzo grado. Il programma dei dieci giorni è: nei primi tre giorni istruzioni teorico-pratiche sull'uso della corda, sulle discese, sui movimenti, ecc.; dal 4.o all'8.o salite con l'istruttore; negli ultimi due salite in roccia per vie di terzo grado. Nei pomeriggi liberi e nelle giornate piovose saranno insegnate materie attinenti alla specialità.

La Scuola avrà per direttori tecnici Raffaele Carlesso e Gino Soldà, medaglie d'oro per l'alpinismo, e per istruttori alcuni notissimi scalatori vicentini.

Per ogni informazione, richiesta di opuscoli, ecc. gli interessati possono rivolgersi al Guf Vicenza (Casa Littoria). Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 50, devono pervenire entro cinque giorni dall'inizio del turno prescelto e devono essere trasmesse dal Guf al quale appartiene il partecipante.

Il Campionato Provinciale
Dopolavoristico di rotelle

Domani avrà svolgimento per i dopolavoristi il secondo campionato provinciale di rotelle.

Le corse saranno disputate sul viale Venezia, che si presta in modo particolare e che sarà chiuso al traffico. La prova di campionato femminile si svolgerà sulla distanza di 2 chilometri, mentre per i dopolavoristi sono in programma una corsa di fondo di chilometri sei, ed una corsa di velocità di chilometri uno.

Facilitazioni sulla tramvia
Udine-S. Daniele

Martedì 12 luglio, festa dei Santi Patroni della Città, S. Ermagora e Fortunato, e nella ricorrenza del decimo anniversario di Episcopato di Mons. Arcivescovo, la tranvia di S. Daniele, per agevolare quanti desiderano venire a Udine, in gruppo di più di cinque viaggiatori, praticherà le tariffe ridotte sottoriportate, valevoli per l'intera giornata: San Daniele-Udine andata e ritorno lire 3; Fagagna-Udine andata e ritorno L. 2.50; Martignacco-Udine andata e ritorno L. 1.50; Torreano-Udine andata e ritorno L. 1.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
8 Luglio 1938-XVI

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato Civile

(7 luglio 1938)

NATI: Menegon Elisabetta di Paolo; Loria Paola di Attilio; Zilli Dante di Quinto; Dotto Francesco di Giovanni; illegittimi 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Aita Lorenzo autista con Ursic Giuseppina casalinga; Tomutti Costantino manovale con Clocchiatti Armanda infermiera.

MATRIMONI: Cogo Mario impiegato con Gottardo Lina assistente sanitaria; Carlin Lino geometra con Bella Rosa casalinga.

MORTI: Bernardon Denis di Enrico d'anni 25 perito tecnico; Ferro Bruno di Gio Batta di mesi 5; Gariup Anita di Giuseppina di giorni 24.

Nomine e movimento del Clero

Il R. Sac. Simone Treu è nominato Cappellano Curato di Adegliacco.

Il R. Sac. Pacifico Durisotti, id. Cooperatore dell'Arciprete di Buia.

Sport

Ciclismo a campo Moretti

Domani al campo Moretti avrà svolgimento una riunione per il Campionato Provinciale Ciclistico di velocità per Giovani fascisti. Parteciperanno alla riunione su pista circa una sessantina di atleti.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14. L'ingresso del pubblico è libero.

Autocorriere per Grado

Dal 1.o corrente è stato iniziato sulla linea automobilistica Udine-Grado, per favorire il movimento dei viaggiatori, il nuovo orario: partenza da Udine (piazza Venerio) alle ore 9, 12, 18.20 con arrivo a Udine rispettivamente alle ore 8,45, 16,16 20,15.

Nelle giornate di sabato e domenica, oltre alle suddette corse normali, è aggiunta una corsa straordinaria con partenza da Udine alle 0,45. Da domenica 10 corrente verrà aggiunta un'altra corsa straordinaria con partenza da Udine alle ore 7.

I mercati

Prezzi del mercato in Braida Bassi del 7 luglio:

Vecche: entrate 63, vendute 18, per q.le L. 145-230, per capo L. 850-1600; Giovenche entrate 5; Vitelli nostrani entrati 8, venduti 8, per q.le 450-550.

Cavalli entrati 15; Muli 5; Asini 3.

Maiali da latte: entrati 220, venduti 165, L. 60-120; Maiali d'allevamento: entrati 35, venduti 22, L. 180-250; Pecore: entr. 1; Agnelli e capretti: entrati 2, venduti 2, L. 40-50.

Cinema S. Giorgio

Questa sera sabato e domani domenica avremo allo schermo: *Il Circo*, con Wallace Beery e Jackie Cooper; filme di alta e bella cinematografia. *Giornale Luce.*

Cinema Rex all'aperto

Stasera e domani, in giardino, dalle ore 20,30: *Non ti scordar di me!* Interpretazione di Beniamino Gigli. *Giornale Luce.*

Trattoria Comunale

Oggi sabato: mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Vitello arrosto o tonnato; Contorni.

Sera: Zuppa di verdura; Pasta al sugo; Polpette di carne; Uova; Contorni.

DALLA PROVINCIA

GEMONA

Giornata Missionaria

Domani presso il Santuario di S. Antonio si celebra la giornata missionaria. Diamo l'orario:

Alle ore 7, Messa all'Altare di S. Antonio e Comunione generale di tutti gli iscritti alla Unione Missionaria francescana; alle 9.30 Messa solenne con discorso del Padre G. Sinigaglia; alle 15 nella Cappella del Terz'Ordine assemblea della U. M. F.; alle 16.30 ora di Adorazione. In questi giorni e domani resta aperta presso il Santuario una Mostra interessante di lavori pei missionari in Cina.

S. DANIELE

Augusto riscontro del Santo Padre

Al telegramma di omaggio inviatogli dal Convegno Foraniale della Gioventù Femminile di A. C., il Santo Padre si è degnato rispondere col telegramma seguente:

« Il Santo Padre, sensibile al filiale omaggio di codeste Associazioni giovanili, ringrazia di cuore e concede l'implorata apostolica benedizione ».

S. E. Mons. Arcivescovo ha inviato a Mons. Cav. Larice una lettera di compiacimento per la riuscita della manifestazione.

QUALSO

Recita all'Asilo

Domani, alle 16.30, nell'Asilo i bimbi daranno un saggio per la chiusura dell'anno.

I famigliari e benefattori sono invitati; vedranno con quanto amore i nostri bambini sono educati dalle buone Suore.

LATISANA

Reduce dalla Spagna

Dalla Spagna Nazionale è rimpatriato il valoroso Capitano degli Alpini Minutello Fabio in licenza di convalescenza.

Furto ed arresto

Massarutto Massimo di Ronchis lasciò la bicicletta fuori dell'osteria Zuzzi. La bicicletta sparì! Denunciato il furto, il Maresciallo Tommasi ben presto rintracciava il ladro, Bin Giovanni di Gorgo, e lo traeva in arresto.

RIBIS DI REANA

Incidente stradale

Nei pressi dell'osteria Olivo, ieri mattina una motocicletta di Udine, montata da due giovanotti, investiva la signora Di Faut e la figlia di lei Adalia, entrambe di Ribis. Mentre la figlia è rimasta illesa, la signora Di Faut ha riportato ferite in diverse parti del corpo. Lo scarto della macchina sembra dovuto ad un improvviso sbandamento di due cavalli, che erano attaccati ad un carro. Anche il guidatore è rimasto ferito alla testa. I feriti sono stati curati dal dottor Bertolini.

MEDUNA DI LIVENZA

La medaglia d'argento ad un legionario

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia della concessione della medaglia d'argento al v. m. al legionario medunese Giordano Susigan, caporale nella prima brigata mista delle Freccie Azzurre per il suo eroico comportamento a Strada Gaudena (16 aprile 1938) dove pur ferito voleva restare al fuoco.

FANNA

Recita di bimbi

Davanti ad un numeroso pubblico, i piccoli del nostro Asilo, istruiti con pazienza e cura dalle suore hanno svolto un grazioso saggio. Molti gli applausi e le caramelle.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono ·,32)

Pordenone

L'Improvvisa visita del Duca d'Aosta all'aeroporto Pagliano e Gori

Ieri venerdì alle ore 10,30, proveniente dal Cadore, è giunto in automobile all'aeroporto Pagliano e Gori, S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal Primo aiutante di campo generale Volpini, dall'intendente della Casa, avv. Berardi, e dall'aiutante di volo tenente Sait. Ricevuto con gli onori militari resi dal picchetto armato, l'augusto Principe è stato ossequiato all'ingresso dal comandante il campo, col. Fedeli, e da uno stuolo di ufficiali. Dopo essersi affabilmente intrattenuto in conversazione, è partito in volo con un S. 79 da lui personalmente pilotato. Mentre l'apparecchio si staccava dal campo, i reparti hanno nuovamente presentato le armi, mentre l'ardito pilota sorvolava a bassa quota l'aeroporto fra vivissime acclamazioni.

Le udienze in Tribunale

Udienze penale del 21 corrente: Presidente dr. cav. Valussi; Giudici dr. cav. Palermo e dr. Zumin; P. M. avv. dr. Battiggi; Cancelliere Vettorini.

Due mendicanti ladri

Scesi nella nostra zona, Emilio Rizzi fu Lorenzo, trentasettenne da Gemona, e Giacomo Riolino fu Gio Batta, trentaduenne da Sutrio, pensarono bene di aumentare i.... cespiti della mendicità, dedicandosi al furto. Sorpresi e tratti in arresto sono comparsi tra i Carabinieri in Tribunale per far poi ritorno tra le mura del Castello a scontare i sei mesi di reclusione ciascuno, a cui sono stati condannati.

Un furto a Maniago

Albano Zuliani fu Giuseppe, ventottenne da Spilimbergo, è pure comparso in istato d'arresto, imputato di furto aggravato in danno di Pietro Bearzotto da Maniago. Ritorna in Castello con due mesi e venti giorni di reclusione e quattrocento lire di multa.

Per maltrattamenti in famiglia

I maltrattamenti e le vessazioni fatte subire ai suoi famigliari, hanno portato Fiore Muz fu Giovanni, venticinquenne da Prata, in prigione. Comparso davanti ai giudici, si busca otto mesi di reclusione ma, poichè incensurato, benefica della condizionale, e ritorna pertanto... a riveder le stelle!

Per concorso in furto

Aita Assunta fu Antonio, nata quarant'anni fa ad Artegna, ed Eugenio Propedo di Giuseppe, d'anni 34 da Campoformido, sono imputati di concorso in un furto avvenuto il 23 dello scorso maggio nella nostra zona. La prima è condannata a un anno e dieci giorni di reclusione nonchè a milleduecentocinquanta lire di multa. Invece il Propedo è stato assolto per non aver commesso il fatto, e pertanto è scarcerato.

Con le mani nel sacco

Giovanni Babuin fu Sante, trentottenne da Torre di Pordenone, è stato sorpreso in un furto compiuto in danno di Sante Moretto. E' condannato a quattro mesi di reclusione, uno di arresto e quattrocento lire di multa. E poichè è ospite del Castello, vi rimane per scontare la pena.

D'Aragona non ha fortuna

Ferdinando Caetani d'Aragona (il casato è altisonante!) fu Gennaro, quarantatrenne da Napoli con residenza a Milano, è stato a suo tempo condannato a sedici mesi di reclusione e 2900 lire di multa dal Pretore locale per truffa continuata, falso ed usurpazione di titoli. Comparso in Tribunale, in sede di appello, non ha fortuna: i giudici confermano in ogni loro parte la sentenza. Ed il « conte » d'Aragona... ritorna nel pordenonese Castello.

Adunata D.I.C.A.T.

I militi della D.I.C.A.T. appartenenti al manipolo Boer sono comandati all'adunata indetta per le ore 8 di domani, domenica 10, presso la sede. E' prescritta l'uniforme.

L'inaugurazione della piscina natatoria della Lega Navale

Secondo quanto abbiamo in precedenza comunicato, domani, domenica 10, alle ore 18, nella sede della Lega navale italiana, gruppo Velico, al lago della Burrida, si aprirà l'attività remiera e contemporaneamente verrà inaugurata la piscina natatoria di ben cento metri. Presenzieranno le autorità, le rappresentanze delle forze premarinare, della GIL ed i soci con i loro famigliari.

Offerte al Patronato liberati dal carcere

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Presidente del nostro Tribunale, cav. uff. dr. Ugo Cazzamali, sono pervenute al Patroanto pro liberati dal carcere le seguenti offerte: L. 20 cav. Edmondo Pasquetti, 25 rag. cav. Edoardo Cavicchi, 25 dr. Carlo Piazza, 25 dr. Leonardo Sina, 25 dr. Vittorio Del Favero, 10 ing. Giuseppe Asquini, 10 dr. cav. Luigi Andres.

La Presidenza dell'Ente sentitamente ringrazia i generosi benefattori.

Portogruaro

Due Messe Novelle

Le Parrocchie di S. Andrea e San Nicolò avranno domani due Sacerdoti che per la prima volta salgono all'Altare, per la celebrazione del S. Sacrificio. Ai Novelli Leviti, il cristiano saluto e l'augurio di una vita santamente spesa per la gloria di Cristo.

Alla Colonia Solare

Domani, domenica, alle ore 8, sarà ufficialmente aperta la Colonia Solare, alla quale accorrono circa 150 bambini, la gran parte poveri. Dopo l'apertura ufficiale.

Sarà celebrata la S. Messa, così come avverrà in seguito tutte le domeniche.

Riunione panificatori

Martedì 5 corr. alle ore 11 ha avuto luogo nella sala superiore dell'Albergo Spessotto gentilmente concessa, l'assemblea dei panificatori del Mandamento di Portogruaro.

Presiedeva il cav. Zorzini assistito dai Signori Scarpari e Zani dell'Unione dei Commercianti; erano presenti i rappresentanti di tutti i Comuni del Mandamento in numero di 25.

Lo scopo della riunione era quello di illustrare ai panificatori le ragioni per le quali l'Italia deve tendere alla assoluta indipendenza alimentare specialmente cerealicola, dando spiegazioni e consigli per questa azione di carattere economico e morale.

Diversi sono stati i problemi discussi ed a tutti i presenti sono state date spiegazioni ai quesiti presentati.

Si è parlato dell'approvigionamento delle farine, degli acquisti del nuovo grano da parte dei molini, delle miscele e delle qualità del pane, oltre naturalmente a chiarimenti del contratto di lavoro.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

DALLA DIOCESI

AVIANO

Cerimonia religiosa per la chiusura delle scuole

Accompagnati dai loro insegnanti, gli scolari della parrocchia parteciparono alla Messa di ringraziamento che per loro venne celebrata dall'Arciprete il quale disse opportune parole, richiamando i piccoli al fedele compimento dei loro doveri religiosi e patriottici. Dopo di aver ottenuto la loro promessa, impartì la rituale benedizione.

Ballo e... tempesta

Da qualche tempo i fedeli di Tersicore tra noi hanno impresso un ritmo accelerato alla loro bramosia di divertimento. Da essi il ballo quotidiano fu salutato come una grazia... e mentre fervevano le danze, capitò la tempesta. Non richiameremo il famoso: «Post hoc, ergo propter hoc» ma non conosciamo tutti che i mali sono una conseguenza del peccato? Ed allora chi ci impedisce di vedere una logica relazione tra le parole poste in testa a questa breve nota di cronaca?

AZZANO X

Sagra e fiera

Domani, domenica 10 luglio, ricorre la tradizionale sagra che richiama sempre numerosi forestieri da tutta la zona.

Lunedì seguirà l'annuale fiera detta della sagra, una delle migliori e più animate dell'anno.

Giovane che si distingue

Si è laureato in medicina e chirurgia il giovane Libero Boz fu Giuseppe nostro concittadino, col quale ci rallegriamo.

S. MARTINO DI CAMPAGNA

Ricorrenza del Carmelo

La popolazione sta preparandosi a celebrare con fervore la festa del Carmelo che ricorre domenica 17, che sarà preceduta da un triduo predicato il giovedì, venerdì e sabato sera. Ai vesperi del giorno della festa, seguirà la processione.

CHIONS

SS. Ermacora e Fortunato

Martedì 12, ricorrendo la festività dei santi Ermacora e Fortunato, nell'oratorio saranno celebrate due Messe, la prima alle ore 5 e la seconda con il discorso di circostanza alle 10.

Chiusura delle scuole

Le scolaresche agli ordini del corpo insegnante hanno partecipato alla Messa di chiusura dell'anno scolastico. Il Parroco ha rivolto appropriate parole di circostanza; il maestro Cossetti ha accompagnato il rito con note deliziose tratte dall'organo.

MONFALCONE

Visite illustri

Proveniente da Redipuglia, ove aveva assistito ad una funzione religiosa in suffragio del Duca d'Aosta, S. A. R. il Conte di Torino accompagnato dal generale Belotti e dal primo aiutante di campo col. De Bottini di Sant'Agnese, ha voluto visitare in forma strettamente privata gli stabilimenti di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'Augusto Principe ricevuto dai dirigenti, è stato guidato successivamente nei reparti navale, aeronautico ed elettromeccanico e dopo una breve visita alle opere assistenziali si è compiaciuto di trattenersi a colazione all'Albergo impiegati. Quindi ha lasciato al nostra città, non senza aver manifestato il proprio compiacimento per l'organizzazione e l'attività riscontrate.

— S. E. Miklas Kallaj, ex Ministro dell'Agricoltura d'Ungheria con un seguito di tecnici è giunto ieri l'altro alla sede del Consorzio acque dell'Agro monfalconese. Gli ospiti che in precedenza avevano reso omaggio agli Invitti di Redipuglia, furono guidati da un rappresentante del Genio civile in una visita alla sede del Consorzio, alle prese idriche di Sagrado, nell'azienda agricola Cosolo di Fogliano ed infine raggiungendo il canale irrigatorio di S. Pier d'Isonzo, si portarono a Pieris ove in una trattoria veniva servita una colazione. Al levar delle mense furono scambiati brindisi augurali e venne inneggiato all'amicizia italo-ungherese.

AMICI DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

La Pia Unione di S. Francesco di Sales degli Amici de «L'Avvenire d'Italia» ha lo scopo di raccogliere in sodalizio quanti desiderano cooperare alla diffusione e sostegno spirituale e materiale della stampa cattolica in generale e de «L'Avvenire d'Italia» in particolare, nonchè di fruire dei grandi meriti spirituali dell'apostolato della stampa cattolica e della stessa pia Unione.

Il 25 di ogni mese viene celebrata a questo scopo una S. Messa pei soci vivi e defunti.

Si diventa «Amico ordinario» versando L. 10 annue; «amico sostenitore» versando L. 50; benemerito, L. 100; benefattore L. 500; patrono, lire 1000.

Chiedete lo statuto e informazioni dettagliate alla Direzione dell'Unione, via Mentana 4, Bologna.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-34

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima - L'Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

IL GIRO DI FRANCIA

TRIONFO BELGA NELLA TAPPA TRIPARTITA

Arrivi movimentati e volate elettrizzanti

La classifica generale rimane immutata

ROYAN, 8 sera

(m. a.) *Serata burrascosa, quella di ieri sera a Nantes. I Commissari nervosi, i corridori stanchi e scontenti, i giornalisti mobilissimi e ansiosi di notizie, creano un ambiente saturo di confusione e di elettricità.*

Il primo elemento di discussione è la serie di episodi poco puliti compiuti dai belgi e dai tedeschi nei confronti dei nostri azzurri.

La «macchinazione» più grave si è verificata quando Maes è rimasto appiedato. Subito si è fermato accanto a lui Kint e nell'inseguimento che è seguito il bel Silver è stato aiutato in maniera apertissima da Oberbeck, che in alcuni tratti lo ha persino spinto. Girardengo, che è sempre vigile e ha occhi per tutto, ha fatto notare questa grave infrazione a un Commissario e a Nantes, dopo le operazioni di controllo e di classifica, ha presentato regolare reclamo. La cosa sarebbe stata lasciata passare, ma «Gira», che giustamente ritiene che un corridore non ha il diritto di ricorrere a mezzucci quando si trova in difficoltà, ha fatto la voce grossa e i commissari, convinti della gravità dell'infrazione, hanno penalizzato i due corridori di.... un minuto e hanno appioppato loro la multa di cento lire. Come vedete, i commissari non sono edi cerberi; sono convinto che parecchi nostri studenti liceisti sarebbero ben contenti di averli per commissari di esame.

Bini, il veloce levriero della squadra azzurra

Proietti... agrodolci

Ma la cosa non è finita qui. Non vi voglio annoiare standovi a raccontare le infinite discussioni, i battibecchi le ironie e i malumori che ha provocato questo provvedimento. Voglio solo narrarvi un succoso episodio che è avvenuto all'albergo, durante la cena.—

Tra italiani, belgi e tedeschi, dopo qualche frizzante motteggiamento si è

Il piccolo brettone Goasmat, animatore della seconda e terza tappa.

iniziato un furioso combattimento con armi volanti, costituite da marmellata e panna montata. Lascio a voi immaginare come fossero conciati i corridori a cena ultimata.

Comunque, pur nella sua lieve importanza, questo episodio è da tener presente, perchè fa pensare che non deriva da un motivo occasionale, ma che sia suscitato da un'intesa delle squadre tedesca e belga. Tutti i colleghi con cui ho parlato sono di questo parere e «Gira» è stato consigliato di seguire attentamente tutte le fasi della corsa, assieme al Commissario che è in macchina con lui.

Questa mattina la «sveglia» è stata fatta per tempo perchè (noterete che le mie previsioni non erano errate) è stato deciso di anticipare la partenza alle ore 9.

I nostri «azzurri» dopo dieci ore di sonno filato e un paio di energici massaggi, si sentono in condizioni fisiche ottime; la stanchezza che alcuni ieri sera accusavano è scomparsa totalmente e anche Vicini, che era stilettato da dolori ai reni e alle gambe sta riprendendo la forma migliore.

Bartali si è mostrato eccellente tempista e ha guadagnato terreno nei confronti del suo diretto avversario Silver Maes.

Mentre al caffè controllo incrociamo quattro chiacchere con i colleghi e giriamo fra i corridori, piomba Cazalis che da una partenza improvvisa al disordinato ammasso dei «routiers».

Iniziamo così il primo esperimento delle tappe divise. Avremo infatti oggi lo sfaldamento in tre settori, con un'unica classifica. Infatti il tratto Nantes-La Roche sur Yon di 63 Km. e quello La Roche-La Rochelle di 83 Km. e l'altra fino a Royan non danno diritto al solito minuto di bonifica per il vincitore come avveniva negli scorsi anni.

Questa innovazione dovrebbe facilitare e rendere più combattive le tappe, dato che nella stessa giornata, tre vincitori dovranno battersi fino a fondo per acquistare un unico minuto.

Si dorme, ma per poco

I nostri poi sono singolarmente favoriti dalla brevità di queste tappe, che essendo poco pesanti, permetteranno di arrivare a Pau martedì nelle migliori condizioni per potere portare l'attacco decisivo ai primi posti della classifica.

I corridori iniziano placidamente la corsa sul nastro stradale che la pioggia ha lavato e che il vento impetuoso si incarica di asciugare. Nantes, la piccola cittadina che porta le vestigia del suo stupendo passato religioso si allontana sempre più. Il vento stronca ogni velleità e i corridori hanno l'aria di pacifici provinciali usciti per la passeggiata domenicale.

Il tempo è decisamente contro i corridori; forse tiene il broncio per ripicco, non contento dei risultati delle tappe scorse.

In questo primo tratto registro sul mio libretto alcune forature senza importanza, che non valgono a scuotere l'apatia.

Gli italiani si mantengono compatti al centro del gruppo multicolore. Le loro schiene formano una macchia azzurra fra gli altri colori mobilissimi.

Arriviamo a metà percorso (Km. 35) e ancora non si verifica niente di nuovo. Abbiamo impiegato ben un'ora e un quarto per giungere fin qui e dobbiamo attendere fino a quasi 20 chilometri dall'arrivo perchè si sturino i razzi scoppiettanti delle puntate finali.

Di tanto in tanto sfecciano improvvisi Gianello, Trogi, Ducazeau e Passot. Ma i loro scatti vengono subito neutralizzati. Anche Tanneveau, appena rientrato in gruppo dopo una foratura tenta la sorte, ma è subito ripreso. Non è possibile oggi, fare delle fughe isolate, perchè il vento violentissimo stronca ogni iniziativa. Anche Speicher vuol tentare, ma Martano, sempre attentissimo con una rapidissima puntata, lo riacciuffa. Dietro ai due si staccano dal folto Meulenberg, Mollo e Carini che li raggiungono. La pattuglia di testa è formata così di cinque uomini, che rimangono soli per un paio di chilometri. I lussemburghesi si sono poi messi in testa e fanno filare a tutta cannuccia il plotone. Gli italiani rimangono invece passivi perchè indietro Vicini ha forato.

Volata... napoleonica

Ci fermiamo e notiamo che col romagnolo sono rimasti Cottur, Bergamaschi e Introzzi, che gli passa la ruota.

L'inseguimento degli italiani è velocissimo e malgrado che in testa si vada a più di 45 Km. orari; in meno di tre chilometri gli azzurri raggiungono il gruppo.

Ecco che ora il lungo nastro dei corridori si avvicina a La Roche sur Yon; vediamo dalla nostra macchina la alta statua equestre di Napolone che si eleva sulla piazza principale. Arriviamo ora al velodromo. Il primo a entrare in pista è il belga Kint, seguito da Wengler e da Rossi, mentre Bini si trova alla ruota di Meulemberg in sesta posizione.

Per mezzo giro di pista la formazione resta immutata. Poi Wengler attacca Kint in rettilineo affiancandolo, mentre Meulenberg attacca a sua volta.

Bini tenta di passare, prima al largo, poi alla corda, ma non vi riesce. Vince così Meulemberg e a due macchine da lui si piazza Servadei che era arrivato velocissimo alla corda dei primi.

Un "settore,, comodo

La seconda tappa ha una storia breve: dopo aver comodamente pranzato sul prato del velodromo i 91 corridori hanno preso il via per la tappa di 83 km. su un percorso tutto pianeggiante e montono. In questo secondo percorso nessun tantativo di fuga se si eccettua quello di Pirmez che è durato però solo 5 minuti. I corridori sono arrivati in ritardo sull'orario previsto. Una indescrivibile confusione si è verificata al velodromo. Come è noto quanto i corridori devono entrare in pista vengono spalancati i battenti e dopo primi vengono rinchiusi per dar modo a questi di fare il loro giro. Ma i 91 corridori si sono susseguiti ininterrottamente cosicchè è stato impossibile chiudere la porta e tutti sono entrati in pista. Gli ultimi si sono confusi con i primi che già avevano fatto il giro di pista ma sembra che gli arbitri abbiano visto bene e l'ordine d'arrivo non viene rimaneggiato. Così è ancora Meulenberg che si piazza al primo posto e Servadei al secondo, seguiti dagli altri a pari merito.

Un quarto d'ora ed ecco la partenza per la terza frazione.

Nel primo tratto Vicini fora e Cottur e Bergamaschi si fermano ad attenderlo, riportandolo nel gruppo. A 40 chilometri dalla partenza il plotone passa compatto sotto la pioggia che scroscia.

A 10 Km. dall'arrivo sono tutti insieme, quando il lussemburghese Hellemons tenta di piantare in asso i compagni. Solo Vervaecke riesce a portarsi alla sua ruota e filano verso il traguardo.

Intanto una caduta attarda il tedesco Weckerling. Il grosso del plotone disputa una volata, Servadei si piazza terzo e Bini 4.o.

* * *

La tappa odierna si è conclusa con la vittoria finale del belga Vervaecke dopo che un altro belga, Meulenberg ha vinto le due precedenti frazioni.

Al secondo posto nella classifica delle tre tappe è Servadei e al terzo Meulenberg; Bini è al 4.o posto pari merito. Tutti gli italiani sono a pari merito con gli altri,, ad eccezione di Introzzi che ha forato verso la fine della terza frazione. Domani i girini avranno la prima giornata di riposo, e si prepareranno alle faticose tappe pireneiche.

La classifica generale rimane invariata. Oggi è stata la giornata dei belgi, che sono i soli che hanno guadagnato qualche cosa e hanno il morale, che era un po' scosso dopo le prime tappe sollevato. I tedeschi, i lussemburghesi e i belgi.. hanno... vinto le loro tappe. I francesi e gli italiani non hanno ancora vinto.

Ma le montagne si avvicinano e si ha la sensazione che la giornata azzurra non debba, non possa tardare.

Domani dunque prima giornata di riposo, dopodomani lascieremo il mare grigio di Rosam per Bordeaux.

Ecco le classifiche dei primi 3 settori:

I. Settore: Nantes-La Roche sur Yon

1.o *Meulemberg* (*Belgio*) in ore 2.3'49"; 2.o *Servadei* (*Italia*); 3.o *Bini* (*Italia*); 4.o *Neuville*; 5.o *Wengler* 6.o *Rossi*; 7.o *Martano*; 8.o *Lowie*; 9.o *Frechaut*; 10.i a pari merito 65 corridori fra cui *Bartali*, *Vicini*, *Cottur*, *Bergamaschi*, *Simonini*, *Mollo*, *Maes*, *Deducq*, *Magne* e *Majerus*; 75.o *Trogi* in 2.4'26"; 86.o *Introzzi* 2.6'18".

II. Settore: La Roche sur Yon-La Rochelle

1.o *Meulemberg* in 2.34'20"; 2.o *Servadei*; 3.o *Besnard*; 4.o *Frechault*; 5.o *Neuville*; 6.o *Trogi*; 7.i a pari merito tutti gli altri.

III. Settore: La Rochelle-Royan

1.o *Vervaecke* in ore 2.32'13"; 2.o *Hellemans* in ore 2.32'32". A 45 secondi il gruppo disputa la volata che è vinta da *Servadei*. *Bini* e tutti gli italiani sono in questo gruppo.

AUTOMOBILISMO

La XII Pontedecimo - Giovi

GENOVA, 8 sera

Come è già stato annunciato si corre domenica la «12.a Pontedecimo-Giovi» alla quale hanno inviato la loro adesione quasi sessanta concorrenti fra cui sono i campioni più noti ed i vincitori di tutte le principali manifestazioni automobilistiche svoltesi nel corrente anno per le vetture della categoria sport nazionale ed internazionale.

L'elenco dei concorrenti è ormai completo e da esso si può rilevare che tutti gli aspiranti al titolo di campione italiano hanno inviato la loro adesione cosicchè il lotto dei concorrenti dà affidamento sicuro che la corsa di domenica sarà combattutissima e molto interessante.

Sicuramente saranno battuti tutti i precedenti primati e i piloti tutti daranno vita ad una battaglia cavalleresca e condotta entusiasticamente per la conquista della vittoria assoluta.

PUGILATO

I propositi di Louis

ROMA, 8 sera

Notizie da New York all'*Informatore Sportivo* recano che dopo un periodo di riposo di tre settimane, il campione del mondo Joe Louis riprenderà i suoi allenamenti. Egli infatti ha dichiarato che tornerà nel suo piccolo villaggio dove rimarrà fino a settembre quando incontrerà, sempre a New York, un avversario non ancora designato.

Interrogato, Louis ha dichiarato che egli ha ferma intenzione di conservare il titolo almeno per cinque anni. Intanto negli ambienti pugilistici americani si è dell'avviso che, malgrado la sfortunata prova fornita da Max Schmeling nel suo recente incontro col negro, il forte campione germanico tenterà nuovamente l'assalto al massimo titolo. Il nuovo combattimento potrebbe aver luogo nella prossima primavera. Frattanto si fanno i nomi di Bradock e Baer come più probabili avversari di Joe Louis.

Le intenzioni di Schmeling non sono però probabili per l'effettuazione poichè sembra che la Federazione pugilistica Americana non permetta la disputa pel titolo a chi invano tentò per due volte.

OLIMPIADI

Si riparla di rinuncia del Giappone ad organizzare i Giochi del 1940

PARIGI, 8 sera

Il Governo giapponese ha deciso che l'Esposizione di Tokio prevista per il 1940 non avrà luogo. Alcuni giornali prospettano anche la eventualità che i Giuochi Olimpici non abbiano luogo a Tokio poichè i dirigenti giapponesi hanno sempre dichiarato che l'Esposizione ed i Giochi Olimpici costituivano un complesso organico di organizzazione che non ammetteva nessuna rinuncia.

D'altra parte si osserva che Tokio aveva rimandato l'organizzazione dei Giochi soltanto a causa dell'Esposizione. Appare evidente che i Giochi Olimpionici offrono ora meno interesse per il Giappone. Questi giornali suppongono che il Giappone rinuncierà definitivamente ad organizzare i Giochi Olimpici per il 1940.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 24, min. 19.
BOLOGNA — Massima 33, min. 26.
MILANO — Massima 29, min. 18.
TORINO — Massima 25, min. 17.
TRENTO — Massima 29, min. 16.
TRIESTE — Massima 31, min. 21.
GENOVA — Massima 27, min. 15.
FIRENZE — Massima 32, min. 16.
NAPOLI — Massima 29, min. 20.
PALERMO — Massima 28, min. 16
BARI — Massima 28, min. 21.
SASSARI — Massima 29, min. 17.
CAGLIARI — Massima 31, min. 20.
TARANTO — Massima 32, min. 21
LECCE — Massima 32, min. 20.
FOGGIA — Massima 35, min. 22.
ANCONA — Massima 26, min. 22.
RIMINI — Massima 26, min. 19.
MESSINA — Massima 29, min. 21.
CATANIA — Massima 29, min. 19.
BENGASI — Massima 28, min. 20.
TRIPOLI — Massima 26, min. 20.
RODI — Massima 27, min. 24.
BOLZANO — Massima 30, min. 17.

Cariaggi alle prese coi milioni

Il Comitato della Lotteria rifiuta il pagamento

ROMA, 8 sera

La vicenda del primo premio della Lotteria di Tripoli assume nuovi aspetti. Fino a ieri mattina non era pervenuto al Comitato della Lotteria notizia alcuna, e si stava disponendo per il regolare pagamento della vistosa somma al vincitore. Ieri sera a tarda ora, una diffida veniva recapitata agli uffici della Lotteria di Tripoli, a mezzo di ufficiale giudiziario, dal Tribunale di Addis Abeba. La diffida stessa richiede la sospensione del pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli 1938 al signor Alfredo Cariaggi, titolare del biglietto 10665. La denuncia ha la firma del Polvani ed è giunta, come abbiamo detto, quando il Comitato, espletate le pratiche di controllo, aveva deliberato di staccare i vaglia (più di uno) della Banca d'Italia per rimettere la somma di oltre quattro milioni in favore del Cariaggi stesso.

Il biglietto 10665 era stato già posto del resto a un vaglio di controllo diremo eccezionale. Infatti, quando due autisti di Addis Abeba avanzarono con semplice lettera il sospetto che il biglietto in questione recasse le loro due firme, il Comitato dispose per una verifica del biglietto 10665 che fu inviato al gabinetto chimico e poligrafico per constatare se contenesse alcuna traccia di cancellatura, o alcuna alterazione fosse stata compiuta. Il risultato fu assolutamente negativo.

La denuncia del Polvani è giunta alla vigilia dell'incasso. Il Cariaggi era giunto a Roma assistito da un legale.

Il Cariaggi, si è recato agli uffici della Lotteria, e dinanzi alla ingiunzione dell'autorità giudiziaria di sospendere qualsiasi pagamento, l'autista cortonese ha ancora una volta affermata la sua regolare posizione.

Le sue ragioni dovranno essere esposte al magistrato, e fintanto che non sarà emessa una sentenza, il Comitato non potrà emettere alcun pagamento, a meno che i due amici di un tempo non giungano a un tacito accordo. Questo il Cariaggi si è sentito dire negli uffici di Via Regina Elena.

Il Cariaggi che aveva tutta l'intenzione di far ritorno a Cortona, ha dovuto ritardare la partenza. Non ha mancato però di riconifermare che era a conoscenza di quanto si ordiva ai suoi danni, ma che la sua coscienza era perfettamente tranquilla, anche perchè l'acquisto del biglietto è avvenuto nel modo più lampante, senza possibilità di equivoci.

NOTIZIARIO MILITARE

ROMA, 8 sera—

Il *Bollettino Militare* annuncia:

Promozioni straordinarie e trasferimenti in S. P. E. e per merito di guerra.

Rolle maggiore fant. in S. P. E. promosso tenente colonnello — *Ruiu* primo capitano fant. S. P. E. promosso maggiore — *Barzon* idem idem — *Guzzi* primo tenente fant. S. P. E. promosso capitano — *Desaulpaint* tenente fant. S. P. E. promosso capitano — *Campanella* idem idem — *Pinna* idem idem — *Gaeta* idem idem — *Mammone* sottotenente fant. S. P. E. promosso tenente — *Filetti* idem idem — *Faciolla* tenente fant. compl. è promosso capitano — *Mazzetti* tenente art. compl. è promosso capitano — *Gueli* idem idem — *Desilvestri* sottotenente art. compl. è trasferito in S. P. E.

Promozioni ad avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Poddigue primo capitano fant. è promosso maggiore — *Annoni* idem idem — *Lanzetta* sottotenente fant. è promosso tenente — *Giuriati* tenente fant. compl. gli è concesso l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali — *Jacher* capitano fant. compl. idem idem.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali:

Padovani capitano fant. compl. è promosso maggiore — *Oliva* maggiore art. riserva è promosso tenente colonnello — *Grossi* primo capitano fant. ruolo speciale è promosso maggiore — *Scamo* capitano genio ruolo speciale è promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. E., Ufficiali Generali, Generali di Brigata: *Forgiero* è nominato addetto ispettore Arma Genio — *Orlando* è nominato Capo S. M. Comando designato III Armata — *Begni* è nominato Comandante Genio Corpo Armata Roma.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando: *Mora* colonnello è collocato F. Q continuando comando truppe Zara — Tenenti colonnelli: *Pescatori* R. C. T. C. Eritrea, Comando Corpo Armata Trieste per incarichi speciali; *Panunzio* 28.o fant. Ruolo mobilitazione — *Teano* tenente colonnello è collocato in ausiliaria. — Ufficiali fuori quadro: *Giovanelli* cessa essere destinato Comando Corpo Armata Bolzano ed è nominato comandante Zona Militare Gorizia.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando: Ten colonn. *Giordani* comando Corpo Armata Bologna.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando: *Tobia* ten. colonn. 20. A. C. A. — Ufficiali F. Q.: *Bianchetti* cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Trieste;

CORPO SANITARIO MILITARE

Lojacono ten. colonn. medico richiamato servizio effettivo è destinato ospedale militare Catanzaro.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Ufficiali F. Q.: *Della Valle* ten. col. è collocato ausiliaria. (*Stefani*).

Ammissione alle Scuole militari

ROMA, 8 sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare relativa alle ammissioni alle scuole militari, con la quale, per l'anno scolastico 1938-1939, è indetto un concorso per l'ammissione di giovani alla prima classe del Liceo classico annesso alle scuole militari (Ex Collegi militari), nel seguente numero: Scuola militare di Roma 80; Scuola militare di Napoli 80; Scuola militare di Milano 80, per un totale di 240 posti.

Il concorso ha luogo per titoli.

I candidati dovranno per altro aver superato un esperimento di educazione fisica. Il Ministero si riserva la facoltà di variare il numero dei predetti posti.

In conformità al preavviso pubblicato nella circolare 409 *Giornale Militare* 1937 non verranno effettuate ammissioni al Liceo scientifico. I corsi per i quali sono effettuate le ammissioni assumeranno le seguenti denominazioni che saranno conservate per i tre anni del Liceo: Scuola militare di Roma «Medaglia d'oro Verdinois Alberto»: Scuola militare di Milano «Medaglia d'oro Buffa di Perrero Carlo». Tali corsi avranno inizio il 16 ottobre 1938-XVI. Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che: a) Abbiano al 31 dicembre 1938 compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassato il 17.o, siano cioè nati dal 31 dicembre 1921 al 31 dicembre 1923; b) posseggano la dovuta idoneità fisica; c) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica e non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione e di istruzione dello Stato; d) posseggano il certificato di ammissione alla 1.a classe del Liceo classico o siano in grado di conseguirlo nella sessione autunnale di esami del 1938; e) siano iscritti a reparti avanguardisti.

Le domande in carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate al Comando della Scuola prescelta e presentate al Distretto Militare di residenza non oltre il 10 agosto 1938. Saranno firmate solo dal padre o da chi esercita la patria potestà.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Angelini.
12,40: Quartetto Andreis.
13,15: Selezione di canzoni (dischi).
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II - MILANO III

19,30: Musica varia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Massimo Reiter.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Musica varia.
20,30: Radiorchestra.
21: Trasmissione dalla Piazza di Cremona: «Turandot», dramma lirico in tre atti e 5 quadri di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: — Gruppo popolaresco Loreto-Ancona dell'O.N.D..

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Lipsia. — 20,10: Radioconcerto e solisti: Musica popolare.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 7 luglio	BOLOGNA Chiusura 8 luglio	MILANO Chiusura 7 luglio	MILANO Chiusura 8 luglio
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	92,90	93,—	92,95	93,10
id. 5% f.m	100,—	93,10	93,15	93,05	93,15
Redim. 5% c.	100,—	92,90	93,02	92,92	93,02
Red. 5% f.m.	100,—	93,07	93,17	93,07	93,10
Rend. 3½%	100,—	73,60	73,60	73,50	73,35
Red. 3½%	100,—	69,32	69,30	69,30	69,30
B.T. 1940 5%	100,—	101,40	101,40	101,25	101,25
B.T. 1941 5%	100,—	102,60	102,50	102,55	102,60
B.T. 1943 4%	100,—	91,60	91,55	91,57	91,60
B.T. 1944 5%	100,—	99,30	99,20	99,27	99,22
P. Ven. 3½%	100,—	89,20	89,20	89,15	89,20
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	471,—	471,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,—	458,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	467,—	467,—
Cogne: 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,—	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	550,—	550,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,25
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	82,10	82,10
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	503,75	503,75
C.F. Bol. 5%	500,—	454,50	454,50	454,50	454,50
id. 4% ord.	500,—	410,50	410,25	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	427,50	427,50	427,—	427,—
F.Ven. 4% o.	500,—	423,—	421,—	423,50	423,50
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	431,50	431,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	443,50	443,50
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	428,—	428,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	421,25	421,25
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	509,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	501,—	501,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	501,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3700,—	3675,—	3700,—	3650,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	488,—	488,—
Meridion.	500,—	786,—	790,—	790,—	790,50
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,75	50,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2860,—	2870,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	508,—	512,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	82,50	81,75
Snia Viscosa	230,—	388,50	392,50	380,—	391,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	207,—	209,—
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	214,—	215,75
Montecatini	100,—	146,—	146,25	146,25	146,50
Fiat	200,—	428,50	430,—	428,—	429,—
Edison o.	200,—	—,—	—,—	339,50	342,—
id. post.	—,—	—,—	—,—	282,—	282,—
Adr. Elettr.	100,—	220,—	223,—	219,50	226,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	429,—	428,50
Terni	200,—	225,—	227,—	226,—	231,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	183,50	185,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	485,—	484,50
Emil.Es.El.	—,—	531,—	533,—	534,—	536,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	611,—	615,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	84,50	85,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	197,—	197,—
M.teAmiata	—,—	680,—	685,—	678,—	678,—

CAMBI	7 luglio	8 luglio		7 luglio	8 luglio
Parigi	52,85	52,75	Berlino	763.36	763,36
Londra	93,92	93,80	Bruxelles	321,25	321,75
New York	19,—	19,—	Praga	65,96	65,88
Zurigo	434,50	434,—	Amst.dam	1048	1047

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8. — Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,65 — Buoni Novennali 1943 91,65 — Buoni Novennali 1944 99,20 — Rendita 3,50% fine mese 73,35 — Idem contanti 73,20 — Rendita 5% cont. 92,95 — Idem f. m. 93,10 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 69,35 — Idem contanti 69,20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93 — Idem f. m. 93,15 — Venezie 89,25 — Municipio di Firenze 95 — Fondiaria Vita 414 — La Centrale 919,50 — Meridionali 791,50 — Incendio al Portatore 508 — Incendio Nominative 500 — Immobiliari 535 — Anic 96,75 — Snia Viscosa 391 — Magona d'Italia 1300 — Ilva 209 — F.I.A.T. 430 — Veraci 340 — Pignone 168 — Meccaniche 46 — Montecatini 146,25 — Amiata 680 — Siele 289,50 — Valdarno 190,50 — T.E.T.I. 662 — Adriatica 165 — Terni 231 — Biondi 76,50 — Zuccheri 80 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Cambi: Parigi 52,75 — Londra 93,80 — New York 19 — Zurigo 434.

Nuovo tipo di auto americana

WASHINGTON, 8 sera

Ford si è fatto rilasciare un nuovo brevetto automobilistico per un nuovo tipo di autovettura, il cui motore sarà collocato in senso trasversale, lungo l'asse posteriore delle ruote e sarà direttamente ingranato su di esse.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.

Un astuccino di 6 pillole L. 0,70. Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:

Farmacia PONCI - Venezia
Aut Pref Venezia 11-2-28-VI

Società Anonima Tipografica
VICENZA

LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!

NOVITA'

R. P. BILLET C. SS. R.

IL CROCEFISSO
E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). Opera approvata da 48 VESCOVI.

Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . » 18

Opera che è stata giustamente definita classica nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.

Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Gli ottimi risultati ottenuti col
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
ne hanno propagato l'uso nell'Anemia, Clorosi, Linfatismo, Esaurimenti nervosi, Postumi di pleurite.

Perfettamente tollerato tanto per via orale che ipodermica.

Se non lo trovate dal vostro farmacista scrivete al

Lab. Fosfoiodarsin - Padova
(Decr. Pref. Padova 2033-1)

LA DONNA E LA PREVIDENZA

La donna — che è maestra di esperienza — sa che la vecchiaia è abbastanza triste per non renderla ancora più triste con la miseria e con gli stenti, e deve perciò consigliare per tempo il proprio marito a contrarre una assicurazione sulla Vita.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

II EDIZIONE
IL FERRO E L'ULIVO
di Raimondo Manzini
Lire Otto

Istituto di Propaganda Libraria
Via Mercalli 9 - Milano

Jodio nascente
VIVIODO.
contro
l'influenza, la bronchite

Jodio nascente
VIVIODO
contro
i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente
VIVIODO
contro
laringiti, catarri

Jodio nascente
VIVIODO
contro
stati infettivi acuti

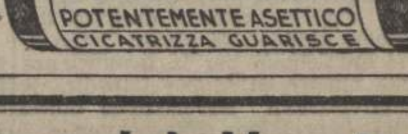
Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO *in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.*

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO *per un bicchiere di acqua tiepida).*

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Tubetto di 30 compresse
L. 5,90 in tutta Italia
Chiederlo in tutte le buone farmacie



R. D. Pref. Milano N. 41001

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Aprile 1938

Capitale sociale e riserve . . L. 54.465.179.81
Depositi fiduciari . . . . . „ 283.389.142.76
Valori di proprietà . . . . . „ 109.421.538,40
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 184.996.247,21

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

SABATO 9 LUGLIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 156

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

In Estremo Oriente

La situazione della Cina *di Ciang-Kai-Shek* all'inizio del terzo anno di ostilità

Tokio vuole che Parigi ritiri le truppe dalle isole Paracelso

SCIANGAI, 8 sera

Gli avvenimenti svoltisi nella giornata di ieri, secondo anniversario dell'inizio delle ostilità, dimostrano la decisa volontà del Giappone di proseguire con intenso ritmo le operazioni militari in Cina.

Infatti, si rileva negli ambienti nipponici, mentre Ciang-KaiScek ha ripetutamente dichiarato che la caduta di Haukau non significherebbe la fine della resistenza cinese, i comandanti degli eserciti nipponici ripetono che sono pronti a spingersi ben oltre quella città. I giornali rilevano che sondaggi per la pace potranno ancora essere tentati dopo la caduta di Haukau, ma senza nessuna probabilità di successo, come del resto avvenne dopo la caduta di Hsuciau. Il generalissimo Caing-Kai-Scek e la sua plutocrazia, rileva la stampa, andranno avanti fin che potranno con l'aiuto della Russia e delle altre Potenze loro amiche, ma la loro sorte, nelle previsioni nipponiche, è segnata. La guerra quindi proseguirà, sebbene sia una delle più disperate e devastatrici che la storia registri in Cina.

Risultati delle inondazioni provocate

Dopo il primo anno di ostilità, oltre un terzo dello smisurato territorio cinese è controllato dai giapponesi che presidiano le capitali delle seguenti nove provincie: Hopei, Sciantung, Suiyuan, Sciansi, Ciahar, Kiangsu, Anhuei, Cekiang, Honan. Quasi tutte le comunicazioni marittime, fluviali e ferroviarie e le zone industriali della Cina sono in mano dei giapponesi. Lo straripamento dei giganteschi fiumi e canali della Cina, provocato dai cinesi, stessi, se ha portato qualche vantaggio militare a questi ultimi, ha causato in regioni intensamente popolate e coltivate gravi devastazioni. Il Fiume Giallo sembra essersi già scelto un nuovo corso unendosi al fiume Huai, nella Anhuei settentrionale. Fino a quando con costosissime opere il nuovo corso non sarà stato arginato, migliaia di chilometri quadrati di fertile campagna saranno sottoposti al pericolo di rovinose inondazioni. Oltre cento milioni di cinesi in seguito a questa malvagia azione di Ciang-Kai-Scek errano senza tetto. La carestia, spettro spaventevole che si profila quasi annualmente su alcune regioni della Cina, miete già migliaia di vittime.

Sospesa l'opera sorretta dalle organizzazioni mediche e di assistenza internazionale per migliorare le condizioni igieniche del popolo, le epidemie, favorite dalla denutrizione dilagheranno. Già il colera non risparmia nemmeno Sciangai. Anche la pirateria e il brigantaggio, altra delle inguaribili piaghe della Cina, dilagano per tutto il paese.

Le orde dei soldati, dispersi nelle zone occupate dai giapponesi, disturbano con colpi di mano le retrovie, ma sopratutto vanno a moltiplicare le falangi dei fuorilegge senza pane, votate al brigantaggio. Essi rappresentano una preoccupazione più per i contadini cinesi che non per le forze nipponiche che, essendo armate, danno loro la caccia instancabilmente. Sono i briganti che mantengono la Cina nel caos. Oltre a compiere atti di vera ferocia, essi sono estremamente audaci. Ieri, tredici banditi, dopo avere imbavagliato i proprietari, hanno completamente svaligiato una villa di sudditi inglesi posta in una delle strade della Concessione internazionale occupata dai giapponesi. Inoltre quattro vapori sono stati completamente saccheggiati dai pirati sullo Yang-Tze.

Una eco delle gesta terroristiche compiute ieri a Sciangai si è avuta oggi con la vibrata protesta del Console giapponese presso il Consiglio municipale per la insufficienza delle misure prese per impedire le manifestazioni terroristiche cinesi nella Concessione internazionale.

A proposito di alcune dichiarazioni fatte alla stampa americana dalla moglie di Ciang-Kai-Scek, dichiarazioni che hanno suscitato una ondata di indignazione in tutte le donne del Giappone per il loro contenuto ingiurioso per l'esercito nipponico la baronessa Muto, vedova di un valoroso generale caduto, e presidente dell'Associazione femminile di difesa nazionale, ha difeso l'onore dell'esercito giapponese operante in Cina, a nome di tutte le donne del suo Paese.

Il duello Tokio-Parigi

Si ha da Tokio che, dopo il passo ufficiale fatto dal Governo nipponico con la Nota di protesta consegnata ieri all'Ambasciatore francese presso la Corte del Mikado, il rappresentante diplomatico di Francia ha fatto visita al Vice-Ministro degli Esteri del Giappone informandolo che la Francia ha nominato il Governatore dell'Indocina amministratore delle isole Paracelso, dove questi ha inviato agenti annamiti di polizia; ha costruito un faro; postate boe e stabilita una stazione radio-telegrafica. L'Ambasciatore francese, affermando che l'occupazione è completata e per conto della Francia, ha dichiarato che gli interessi nipponici, costituiti dall'attività di raccoglitori di erbe marine e di fosfati, saranno scrupolosamente rispettati.

Il Vice-Ministro ha richiamato l'attenzione dell'Ambasciatore francese sui possibili malintesi fra nipponici e la polizia francese, nelle isole Paracelso che il Vice-Ministro ha espresso il desiderio fosse evacuata. Il Vice-Ministro ha rammentato poi che nel settembre scorso la Francia aveva affermato che l'appartenenza delle isole era disputata fra Cina e Francia e che essa non avrebbe preso alcuna risoluzione al riguardo. Pertanto il Governo del Giappone non comprende perchè la Francia abbia occupata l'isola, durante lo svolgimento dell'incidente cinese, contrariamente alle sue comunicazioni dell'anno passato. Ha osservato pure che il Governo giapponese, che effettua il blocco delle coste cinesi, potrebbe prendere le misure necessarie, ove ritenesse importante proteggere gli interessi nipponici nelle isole.

La stampa tutta dedica lunghi articoli alla questione di Paracelso. Il giornale *Asahi*, in una corrispondenza da Roma, pone in rilievo che la stampa italiana tutta, continua a tenere un atteggiamento favorevole al Giappone e rileva la simpatia dell'Italia verso la Nazione nipponica, dimostrata in occasione del primo anniversario dello scoppio dell'incidente cinese.

D'opposto avviso a quella nipponica è la stampa francese che giustifica il provvedimento adottato da Parigi. Tuttavia, secondo notizie qui giunte la protesta, che il Giappone ha elevato tanto a Tokio presso l'Ambasciatore francese che a Parigi al Quay d'Orsay contro la occupazione da parte della Francia delle isole Paracelso, comincia a suscitare una certa apprensione nei circoli responsabili. Il Governo francese giustifica l'occupazione, facendo rilevare che si tratta di piccole isole corallifere situate a 250 km. a sud-est della grande isola di Hainan, che non hanno alcuna importanza militare, se non in relazione all'Indocina francese. Il Governo di Tokio non è però di questo avviso e depreca che la Francia abbia voluto in questo momento di tensione in Estremo Oriente aggiungere inconsapevolmente esca al fuoco.

La Francia ufficiale è naturalmente divisa in due parti, a proposito del Giappone. Mentre Herriot capeggia l'Associazione degli «Amici del popolo cinese», hanno dato i loro nomi all'Associazione antagonistica «Gli Amici del Giappone» i marescialli Petain Franchet d'Esperay e altri. Gli scopi rispettivi delle due associazioni spiegano del nome di ciascuna di esse.

La ripercussioni delle fuga del generale sovietico Samoilovich dalla Russia e attualmente in Giappone si hanno in altre significative draconiane deliberazioni prese da Stalin. Notizie da Tokio pubblicate dal giornale *Asahi* riferiscono che l'ondata delle epurazioni sovietiche in Estremo Oriente continua a dilagare e che ha raggiunto anche la Mongolia Esterna. Il giornale riporta in proposito quanto ha riferito un testimone oculare, un cinese certo Signo Wang riuscito appunto a fuggire dalla Mongolia Esterna. Il profugo ha affermato, tra l'altro, che l'odio dei rossi si è sfogato di preferenza contro i sacerdoti e missionari cattolici, moltissimi dei quali sono stati arrestati e messi a morte con raccapriccianti metodi sbrigativi della Ghepeu. Il Wang ha informato inoltre che nella Mongolia Esterna si sono installate tre divisioni di fanteria e tre reggimenti motorizzati sovietici che praticamente controllano il Paese.

Il Gabinetto francese presente Lebrun esamina la situazione

PARIGI, 8 sera

L'odierno Consiglio dei Ministri, che è durato quasi tre ore e che fu presenziato dal Presidente della Repubblica Lebrun, è stato dedicato quasi completamente all'esposizione di politica estera del Ministro Bonnet. Questi ha messo i suoi colleghi al corrente in modo molto completo sulla situazione, tanto in relazione agli avvenimenti di Europa quanto su quelli dell'Estremo Oriente, prendendo particolarmente in esame il problema spagnolo e la questione del ritiro dei volontari, secondo il Piano di Londra, le conseguenze del trattato franco-turco e l'occupazione delle isole Paracelso. (Stefani).

Proroga del concorso a medico di bordo

ROMA, 8 sera

E' stato prorogato al 10 agosto prossimo il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione all'esame di idoneità per ottenere l'autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo.

Il programma della prova di lingua estera è stato poi modificato nel senso che gli aspiranti all'abilitazione, in sostituzione della lingua inglese, potranno richiedere di sostenere l'esame in due delle seguenti lingue: francese, tedesco, spagnolo, portoghese, olandese.

Si avverte, infine, che il limite di età per l'ammissione all'esame, stabilito in anni 40 nel D. M. 7 marzo citato, è suscettibile di aumento, fino al massimo di anni quarantacinque, in applicazione delle disposizioni di legge che tale aumento prevedono a favore di coloro che ne hanno titolo per benemerenze di guerra, fasciste, e demografiche.

Le domande vanno presentate alla R. Prefettura.

La grave situazione in Terra Santa

LONDRA, 8 sera

Stamane, rispondendo a un'interpellanza del capo dell'opposizione parlamentare, Attlee, il Primo Ministro ha dichiarato ai Comuni, relativamente agli incidenti in Palestina, che ordini sono stati diramati per l'invio a breve scadenza di due battaglioni di ficilieri accantonati attualmente in Egitto e che si studia il modo di fare rimanere in Palestina queste forze fino a quando arriverà la brigata formata appositamente; arrivo che si prevede per una data ulteriore.

La recrudescenza dei disordini torna così a dare serie preoccupazioni al Governo britannico. Misure gravi, come è noto, sono già state prese: dall'ordine di applicare, se occorra, la legge marziale, all'invio di due incrociatori e di nuove truppe sì che in totale la guarnigione britannica in quelle terre assommerà ad oltre 46 mila uomini.

Un motivo più grave di preoccupazione è dato anche dal fatto che gli estemisti ebrei di Palestina usano ormai largamente dell'arma del terrorismo. Pure le autorità locali — secondo precise comunicazioni da Gerusalemme — dimostrano di voler reprimere con mano ferma qualsiasi violenza. Si calcola intanto che da qualche mese, e cioè da quando si è aggravata l'eccitazione degli animi, non è passata settimana senza che si avessero a deplorare l'uccisione di dieci o dodici arabi od ebrei in media e il ferimento da cinquanta a ottanta persone.

Nel frattempo, la Commissione reale per la spartizione della Palestina continua regolarmente i lavori che si ritengono ormai giunti a buon punto.

Si crede che la Commissione farà prossimamente ritorno in Inghilterra per la redazione di un particolareggiato rapporto sul quale il Governo britannico dovrebbe basarsi per dare una soluzione al problema della Palestina.

La stampa mette in grande rilievo la decisione inglese di rinforzare i contingenti britannici e di inviare a Caifa alcune navi da guerra. Il *Daily Telegraph* rileva che la situazione in Palestina non si può evidentemente definire incoraggiante. Il giornale approffitta della situazione attuale per sostenere che il progetto della Commissione Peel sulla suddivisione della Palestina sarebbe stato l'unico mezzo per uscire da questa situazione insopportabile.

Il *Daily Mail* incita le autorità britanniche a fare di tutto affinchè i disordini finiscano definitivamente in Palestina. Il giornale rileva che per far piacere a meno di mezzo milione di ebrei si sacrificano le vite di migliaia di soldati inglesi e si spendono somme enormi. E conclue: «E' questo il prezzo di promesse impossibili che gli uomini di Stato hanno fatto nel 1915 e nel 1917 agli arabi ed agli ebrei. E' questo il prezzo di un Mandato che non si sarebbe dovuto accettare».

Fortificazioni bombardate *a Barcellona*

La ferocia marxista contro un Vescovo constatata a Nules dai nazionali

TERUEL, 8 sera

Si apprende che le forze aeree nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni della città di Barcellona. Una fabbrica di munizioni particolarmente è stata oggetto di bombardamento da parte degli aerei franchisti. Pure colpite sono state la stazione e le varie strade di comunicazione con Barcellona. Una colonna di rinforzi è stata colpita e completamente distrutta.

Nelle primissime ore della mattinata le truppe marxiste hanno sferrato un contrattacco contro le posizioni di San Andre de Palomar, ma sono state ricacciate con delle gravissime perdite.

Le forze nazionali hanno continuato la loro avanzata fin dalle prime ore della mattinata sul fronte di Castellon e, dopo vari combattimenti, sono riuscite ad occupare la posizione strenuamente difesa dai marxisti di Alcudiara del Veo al sud di Tenalles. Le forze franchiste sono riuscite ad avanzare di 4 chilometri. Al sud di Burriana i nazionali hanno occupato un'importante posizione tra Villavieja e Nules.

Il Corpo d'Armata galiziano di Aranda e la Divisione navarrese del generale Valino continuano nella loro avanzata lungo il settore costiero verso Sagunto. Queste truppe, dopo di aver circondato ed espugnato Nules, hanno proseguito nella loro avanzata dopo una cruenta preparazione di artiglieria.

In queste posizioni i marvisti, prima di ritirarsi, hanno fatto saltare con la dinamite tutti i ponti e tutte le costruzioni più significative, sia come opere d'arte che come importanza politica e culturale. Tutti gli edifici governativi e municipali sono stati distrutti.

La popolazione aveva quasi tutta evacuata la città di Nules perchè costretta dai marxisti e soltanto posti cittadini avevano potuto sfuggire a tale ordine tappandosi nelle cantine e non uscendo che al momento in cui sentirono per le strade le bande suonare gli inni nazionali.

Anche a Nules sono stati scoperti numerosi delitti perpetrati dai bolscevici prima di abbandonare la città. Nel convento dei Gesuiti sono stati trovati i cadaveri di 15 suore orribilmente massacrate, i cui cadaveri furono barbaramente ed inumanamente mutilati. Sono pure stati scoperti i cadaveri di un vescovo e di tre frati.

Al vescovo furono strappati gli occhi, le orecchie e la lingua e poi. benchè agonizzante, fu legato ad un albero ed il suo corpo fu usato come bersaglio per il lancio dei coltelli. Sul suo corpo sono state contate 112 ferite di cui 24 al cuore.

Jacques Doriot visita la Spagna nazionale

SARAGOZZA, 7 sera

Proveniente da S. Sebastiano è giunto Jacques Doriot, capo del Partito popolare francese, che sta visitando la Spagna nazionale. Accolto da tutte le autorità, Doriot ha espresso la sua soddisfazione e ammirazione per la rinascita della Spagna. La stampa nazionale mette in grande rilievo la visita.

Il Governo di Barcellona acquisterebbe una corazzata dalla Grecia?

AMSTERDAM, 8 sera

Risulta che il Console del cosidetto Governo di Barcellona sta negoziando l'acquisto di una vecchia corazzata greca oggi in disarmo.

Si tratta del «Kilkis» o del «Lemnos», che la Grecia comprò agli Stati Uniti nel 1914. Nella marina nord-americana queste corazzate di 15.000 tonnellate di dislocamento, armate da cannoni da 305 e 203, portavano i nomi di «Idaho» e «Missicipì». I due bastimenti furono rimodernizzati dalla marina greca nel 1925-27. Dal 1932 sono in disarmo nell'arsenale di Salamina.

Treno deragliato e aeroplano precipitato nello Stato di Mentana

Sette morti e 15 feriti

MISSOULA, 8 sera

Due sinistri si sono verificati oggi nello Stato di Montana. Un treno merci, al quale erano state agganciate alcune vetture per passeggeri, formando un convoglio di ben 75 carri, ha deragliato mentre percorreva a grandissima velocità la linea costeggiante il Kamion, ad Kellgate, a 27 miglia da questa città. La locomotiva e dieci carri sono precipitati nel Kamion, in quel punto profondissimo. I carri merci in legno sono andati in minutissimi frantumi e quelli dei passeggeri, a rivestitura metallica, sono stati ridotti un masso di lamiere informe. Si regoistrano 4 morti, 15 feriti e un disperso. E' questo il terzo disastro che si verifica in tre settoimane nello stato di Montana.

Quasi alla stessa ora un apparecchio civile è precipitato sull'aeroporto di Billings, pochi minuti dopo il decollo. Vi sono stati tre morti, tra cui una donna.

Gli uragani continuano le devastazioni nei Paesi baltici

RIGA, 8 sera

Il maltempo continua a imperversare sui Paesi baltici, causando vittime e notevoli danni all'agricoltura. Nelle regioni di Iatgallia, Ogresigunta e Brengula numerose case sono state scoperchiate e centinaia di alberi centenari sradicati dalla furia del vento, che ha danneggiato gravemente anche le condutture elettriche. In una fattoria di Adaaios e di casamenti di Baugaypils, colpiti dai fulmini, sono stati distrutti dal fuoco. Si lamentano due morti e cinque feriti in gravi condizioni, numerosi capi di bestiame sono carbonizzati. Una donna e un bambino di due anni, che a causa della violenta bufera non si erano accorti del sopraggiungere di un treno, sono stati investiti dal convoglio nei pressi di Meluzi e uccisi. Sulle rive dell'isola Vena è stato rinvenuto il cadavere del marinaio lettone Dzenis. Si ritiene che il disgraziato sia stato asportato dalla coperta di un piroscafo da un colpo di mare.

Una violenta tempesta imperversa sulla Estonia. A Tartu parecchie decine di case sono state scoperchiate. Le vie della città sono state allagate e sono ingombre di rottami. Numerose persone colpite dalle tegole e dalle insegne divelte dal vento, sono rimaste ferite.

Una Messa sul Monte Bianco a 3.825 metri di altitudine

PARIGI, 8 sera

(*B. F.*) — Il parroco di Villeneuve-la-Dondagre (Yonne), dopo aver effettuato, in compagnia di un gruppo di alpinisti, la difficile ascensione del picco dello Chardonnet (m. 3825), ha celebrato la Santa Messa sul punto culminante. Il rito, a cui assistevano anche alcune guide alpine, si è svolto tra l'intensa commozione dei presenti in mezzo a una fitta nebbia. E' la prima volta che una Messa viene celebrata su quel picco difficilmente accessibile del massiccio del Monte Bianco.

DOPO L'ANSCHLUSS

I negoziati tedeschi con i Paesi danubiani

BUCAREST, 8 sera

Proveniente da Belgrado è giunta a Bucarest la delegazione tedesca incaricata dal Governo di Berlino di prendere contatto coi rappresentanti dei Governi cecoslovacco, ungherese, Jugoslavo, bulgaro e romeno per esaminare la nuova situazione internazionale del Danubio in seguito al ritiro della Germania dalla commissione internazionale e all'*Anschluss*. La commissione, accompagnata dal Ministro del Reich a Bucarest, Fabricius, si è presentata al Ministro degli Esteri Comnene, dopo di che ha preso contatto con la delegazione romena incaricata delle conversazioni.

Le conversazioni le quali hanno soltanto un carattere informativo continueranno fino a domani. In seguito la delegazione tedesca si recherà a Sofia e a Praga.

Una nuova regione militare istituita in Francia

PARIGI, 8 sera

Nel 1934 un decreto presidenziale sottraeva la decima regione militare con quartiere generale a Limoges riducendo da venti a 18 il numero dei Corpi d'Armata nella metropoli. In seguito ai profondi mutamenti verificatisi nella situazione internazionale il Governo Daladier ha ora deciso di creare una nuova regione militare alla frontiera dell'est, cioè franco-tedesca.

Le modalità per la realizzazione di questo nuovo potenziamento militare saranno ulteriormente fissate dal Presidente del Consiglio che copre altresì la carica di Ministro della difesa nazionale. Si crede che il Capoluogo della nuova regione militare sarà Epinal, dove già risiedeva prima della guerra il 21.mo Corpo d'Armata.

I negoziati fra Siria e Turchia per il trattato di amicizia

ANKARA, 8 sera

Sotto la presidenza di Rustu Aras si è riunita la conferenza per negoziare il trattato di amicizia e di buon vicinato tra la Turchia e la Siria con la partecipazione della Delegazione francese composta di esperti dell'amministrazione mandataria francese in Siria e della Delegazione turca composta di esperti dei vari ministeri.

Nei brevi discorsi scambiati Rustu Aras e l'ambasciatore di Francia hanno rilevato l'importanza del trattato firmato recentemente che apre una nuova èra di amicizia fra la Turchia e la Francia, ed hanno espresso le loro speranze in un pronto risultato delle trattative iniziate. La conferenza ha deciso la creazione di tre commissioni tecniche e di un comitato di coordinamento. Le commissioni hanno tenuto le prime riunioni in uno spirito di sincera collaborazione.

Altra colossale truffa in Francia a danno dei risparmiatori

PARIGI, 8 sera

Una colossale frode a danno del risparmio francese, viene denunciata dai giornali. Non meno di 10 miliardi di franchi sarebbero stati criminosamente sottratti al risparmio francese, in questi ultimi anni da una banda di speculatori sulle materie prime. La gigantesca frode è stata possibile attraverso una complicata speculazione, che aveva i suoi centri oltre Atlantico ed in particolare a New York ed a Winnipeg. Denunciata la truffa, piovono ora lagnanze da tutte le parti della Francia.

La Polizia giudiziaria ha deciso di inviare negli Stati Uniti un alto funzionario per espletarvi una rigorosa inchiesta di concerto con le autorità americane.

I raggi cosmici sono stati fotografati

NEW YORK, 8 sera

Il direttore dell'osservatorio di Pasadena dottor Anverson, premio Nobel, annuncia di esser riuscito a fotografare i raggi cosmici.

2500 operai occupati dall'Opera Naz. Combattenti

ROMA, 8 sera

Il numero degli operai occupati al 1.o luglio corrente dall'Opera Nazionale combattenti era di 2500, di cui 705 nei lavori di bonifica e 1795 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino Littoria 1208, Albarese Grosseto 124, Altura Pola 53, Astroni Napoli 5, Casteldalfiolo Perugia 15, Casteldinova Bolzano 3, Coltano Pisa 276, Isola Sacra Roma 26, Licola Napoli 140, Montegrosso Bari 124, Pantano e Cagiuni Taranto 27, S. Cataldo Lecce 117, S. Cesareo Roma 75, S. Luri Cagliari 285, Stornata Taranto 9, Valli di Caorle Venezia 11, Vettola Pisa 2.

Parto trigemino a Adria

ADRIA, 8 sera

Alla distanza di pochi mesi, si è verificato ieri al nostro Ospedale, nel reparto maternità, un secondo parto trigemino.

La massaia rurale Pozzato Angelina fu Giovann, di anni 43 da Donada (Rovigo), moglie del bracciante Mantovan Vittorio, e già madre di altri sette figli, ha dato felicemente alla luce tre vispi maschietti, ai quali sono stati posti i nomi di Benito, Umberto e Vittorio.

Puerpera e neonati godono ottima salute.

Accordo franco-tedesco per lo scambio di ferro con carbone

PARIGI, 8

Al Ministero dei LL. PP. si è riunita in questi giorni una Sottocommissione incaricata dello studio dello scambio di minerali di ferro francese contro carbone coke tedesco.

Questa riunione si era resa necessaria in seguito alla brusca sospensione di acquisti del minerale da parte della Germania. Questa che importava circa 700.000 tonnellate al mese ridusse infatti la importazione dal marzo scorso a sole 70.000 tonn. Le conseguenze per l'industria estrattiva francese furono disastrose. Il minerale ingombrò ben presto i piazzali e si prevede che fra breve 30.000 operai sarebbero stati licenziati. I Sindacati operai della Meurthe e Mosella fecero pressione presso il Governo di Parigi perchè esso invitasse la Germania a riprendere il ritmo normale delle ordinazioni.

Al passo effettuato dallo ambasciatore Poncet il Governo del Reich rispose che la limitazione delle importazioni no ndipendeva da alcuna cattiva intenzione verso la Francia, ma solo dalla debolezza dei fondi di importazione di cui disponeva.

Trattative svolte hanno portato all'accordo in parola.

Beck a Riga il 13 corr.

RIGA, 8

Il *Priva Zeme* annuncia che il Ministro degli esteri polacco Beck giungerà a Riga il 13 luglio in visita ufficiale.

Starace riceve le assistenti di economia domestica e sociale

ROMA, 8

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio le nuove diplomate assistenti fasciste sociali dirigenti fasciste di economia domestica e dirigenti tecniche fasciste delle massaie rurali, che hanno compiuto i corsi di istruzione rispettivamente nelle scuole superiori fasciste di assistenza sociale di economia domestica a S. Gregorio al Celio e di agraria a S. Alessio.

Uniformi offerte alla G. I. L.

ROMA, 8

Il foglio di disposizioni del Segretario P.N.F. reca un elenco di offerte di uniformi per la G.I.L. per le provincie di Ascoli Piceno, Benevento, Catanzaro, Pescara, Savona, Siena, Torino, Trento, Misurata e per il Governatorato di Roma.

L'arrivo a Roma di un Ispettore della Falange spagnola

ROMA, 8 sera

E' giunto dalla Spagna nazionale Alfonso Zaias, ispettore nazionale straordinario della Falange spagnola.

Ottimo raccolto granario segnalato dalla Maremma

GROSSETO, 8 sera

I primi risultati della trebbiatura in Maremma attestano che il raccolto del grano in provincia di Grosseto è superiore a quello dello anno scorso per qualità. Il peso specifico del grano è nettamente superiore a quello del raccolto del 1937.

Le cifre del 1937 superate in provincia di Terni

TERNI, 8 sera

Circa il raccolto del grano in questa provincia il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha comunicato che da accertamenti operati presso i singoli comuni è risultato che il raccolto granario della provincia per il corrente anno è sensibilmente superiore, sia per la qualità che per quantità, a quello dell'anno scorso e ciò nonostante che le alluvioni dei mesi scorsi abbiano distrutto in alcune zone quantità notevoli di seminati.

Il parroco di Addis Abeba a Torino

TORINO, 8 sera

E' ospite di Torino, per trascorrere qualche settimana di riposo e di esercizi spirituali al Monte dei Cappuccini, il Parroco di Addis Abeba. Egli è un cappuccino piemontese: P. Modesto, da Vezzana (Cuneo).

Padre Modesto si trovava nell'Eritrea fin dal 1919. Occupò il posto di Parroco della Cattedrale di Asmara e fu direttore delle scuole di Arti e Mestieri di Saganeiti. Dal Visitatore Apostolico Mons. Castellani, una volta occupata l'Etiopia, fu nominato vice vicario Apostolico della Missione Cappuccina presso i Galla. Fondate le Prefetture, che sono quattro, P. Modesto fu nominato Superiore Regolare del Commissariato degli Arussi, delle stazioni Missionarie Cappuccine in Addis Abeba, e Governatorato omonimo.

Muore cadendo dalle scale

TORINO, 8 sera

Accompagnato da due fratelli, alle 6 di questa mattina veniva ricoverato all'Astanteria Martini il venticinquenne Secondo Merlin, contadino, abitante in via Pier Fortunato Calvi 20. Egli presentava la frattura della base cranica ed altre gravi ferite, per cui i medici si riservavano la prognosi. Il povero giovane, che è affetto da epilessia, durante un accesso del male era caduto malamente lungo le scale di casa. Alle ore 10.45 l'infelice è spirato senza avere [illegible]

Una bomba a Gerusalemme contro un gruppo di arabi

GERUSALEMME, 8 sera

Da un autobus che passava attraverso la Porta di Giaffa è stata scagliata una bomba contro un folla di arabi. Essa ha ferito parecchie persone. Un'ebrea che si sospetta sia l'autrice dell'attentato è stata tratta in arresto.

Una formula di arbitrato per la questione del Chaco

BUENOS AIRES, 8 sera

Si annuncia che la conferenza del Chaco ha raggiunto un accordo di massima sulla formula di arbitrato che verrà affidato ai Presidenti delle nazioni mediatrici: Argentina, Brasile, Cile, Stati Uniti, Perù e Urugnay. Molto probabilmente il protocollo verrà firmato domani.

Echi di S. Carlo Borromeo

Arte di governo e S. Carlo

Tutti sanno come fra le arti del buon governo si annoveri anche quella del sapersi scegliere dei buoni segretari. Perchè il principe stesso, ottenendo maggiori o più pronpolo ha pur bisogno di consiglieri o segretari, o uomini di fiducia che dir si vogliano, i quali lo coadiuvino nella direzione degli affari. E molte volte si è visto nella storia come la persona di fiducia abbia operato più sicuramente che non il principe stesso, ottenendo maggiori o più pronti risultati e perfino salendo tanto nel maneggio delle cose da sostituire colui che per sè sarebbe più propriamente deputato a governare. Anche San Carlo conobbe quest'arte e ne è prova quel Bascapè che egli si scelse come a suo fedele segretario e che divenne, staremmo per dire, il braccio destro del Santo. Di questa singolare figura di segretario, che salì poi in seguito al vescovado di Novara, discorre largamente il dottor Guglielmo Guariglia nel recentissimo fascicolo degli *Echi di San Carlo Borromeo*, mostrandone l'abilità nel trattare gli affari, il tatto diplomatico e l'accorgimento nelle questioni, doti che resero l'opera sua preziosa presso il Borromeo nella gestione degli affari di una diocesi così vasta.

Lo stesso fascicolo porta altre notizie sui rapporti di San Carlo Borromeo con la Repubblica Veneta, per la penna del Soranzo; mentre Virgilio Cappelletti pubblica un manipolo di lettere inedite di San Carlo Borromeo desunte dai codici Morbio e conservate nella Biblioteca Braidense di Milano. L'epistolario di S. Carlo è stato sempre oggetto di attenzione da parte degli studiosi: cosa assai facile a capirsi se si pensi al suo valore storico, tantochè è da salutarsi con piacere qualsiasi contributo che sotto questo rapporto venga dato alle stampe. Una nota poi nel fascicolo presente accenna al culto di San Carlo in Valle Anzasca.

Dei rapporti di San Carlo con gli Spagnuoli, rapporti che non furono sempre amichevoli, specialmente nelle questioni giurisdizionali dove i punti di vista del potere laico si allontanavano da quelli del Santo, difensore e tutore del diritto ecclesiastico, continua a parlare mons. Gorla. E se, nello stesso fascicolo, mons. Giuseppe Maino celebra il Santo in una bella composizione poetica, Rodolfo Henggeler riferisce della visita di un poeta svizzero alla tomba di San Carlo nella prima metà del secolo XIX. E' il poeta Gall Morel, un benedettino discendente di famiglia savoiarda e che, passato ad Einsiedeln, vi era divenuto bibliotecario e sottopriore. E' interessantissimo leggere il rapporto steso da lui stesso del suo pellegrinaggio al San Carlone d'Arona e poi a Milano, alla tomba del Santo, rapporto vivace, ricco d'impressioni poetiche, non prive talvolta di simpatico umorismo.

Il fascicolo attuale, che si distingue anche per le sue illustrazioni, contiene la cronaca delle presenti celebrazioni di San Carlo, oltre notizie bibliografiche, e costituisce il numero XVII della serie degli *Echi di San Carlo Borromeo*, che sotto la direzione di Mons. Giovanni Galbiati si pubblica presso la Biblioteca Ambrosiana a Milano.

TRA I LIBRI

Guida del Commerciante

Dott. MASSIMO SIMONI: *Guida del Commerciante*. - Ed. Tipografia Commerciale, Vicenza. Vol. pag. 352. - Prezzo L. 12.

Poche guide, come questa che ci presenta il dott. Massimo Simoni, funzionario dell'Unione Commercianti di Vicenza, hanno il pregio di unire alla completa materia, la chiarezza dell'esposizione e la praticità di consultazioni. L'autore ha il grande merito di aver saputo riassumere la completa e vasta materia in maniera così organica da rendere la sua «Guida» di piacevole lettura anche per quei commercianti che non sono dotati di una buona cultura.

Infatti in forma semplice e chiara sono state esposte tutte le norme relative alla disciplina del Commercio stabile ed ambulante, alle imposte dirette ed indirette, ai tributi locali, alla legge di P. S., alle disposizioni che regolano la vendita di determinati prodotti ed alla previdenza sociale.

Questo manuale, che anche per la sua veste tipografica è degno di lode, riesce pertanto una guida pratica e sicura per ogni commerciante, in quanto il compilatore ha curato che fosse una raccolta sistematica, organica e piana di tutte le norme generali comuni a tutti od a quasi tutti i commercianti, con esposta pure la procedura da seguirsi in ogni contingenza.

La «Guida» potrà essere consultata oltre che dai commercianti anche da coloro che esplicano parte della loro attività in concessione con quella commerciale come dagli uffici sindacali, comunali e di consulenza e dai Professionisti.

LE RIVISTE

«La Civiltà Cattolica»

Il quaderno del 2 luglio 1938, contiene: L'insegnamento religioso elementare in Italia (M. Barbera) — Il concetto cristiano dello Stato (A. Brucculeri) — Il «Nuovo digesto italiano» (A. Messineo) — «L'origine del monachismo» e la sua primitiva diffusione (E. Rosa) — Antichità cristiane: «S. Maria Maggiore e la Basilica Sicinini» (A. Ferrua) — La «teoria moderna delle razze» impugnata da un acattolico — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione.

«Fides»

Rivista mensile della Pontificia Opera per la preservazione della Fede in Roma.

Ecco il sommario del fascicolo di giugno: Pietro e Paolo a Roma — La Fede e le opere (***) — Pietro, Martire romano (Hans Lietzmann) — Il Vaticano (i. g.) — Fertilizzatori della Chiesa — Il Concilio di Firenze e L'Oriente cristiano (Mosconi) — San Bernardo di Chiaravalle in difesa degli ebrei (Maria Bernarda Dalmazzo, O. S. B.) — I valdesi e l'accaparramento della Chiesa primitiva (Miles Christi) — Segnalazioni [illegible]